



Anno I - n° 1 - Dicembre 2023

**C**ari lettori, questo è il primo numero del nostro giornalino "Majorana informa", che riprende, dopo tanto tempo, le fila di un discorso mai interrotto. Fin dal mio arrivo a settembre, ho avvertito la grande vivacità di questa scuola, che pur manifestandosi nelle attività didattiche e nelle esperienze scolastiche di tutti i giorni, meritava di essere raccontata ancora. E allora vi invito ad immergervi nelle letture, tante, colorate e diverse, che gli alunni e gli studenti del Majorana, insieme ai loro insegnanti, hanno fatto delle loro storie in aula e fuori dell'aula. Tutti, dai più piccoli ai più grandi, hanno voluto regalarci le emozioni delle loro scoperte e la curiosità di conoscere nuove amici, nuove cose e nuovi luoghi. Dal racconto di uno

Continua a pag. 6

## Il 20 novembre per i diritti di tutti i bambini del mondo

"I bambini sono la parte migliore del genere umano. Un paese che rinuncia a curare i suoi bambini, è un paese che rinuncia al suo futuro". Questo il pensiero di Maria Montessori quasi un secolo fa, che oggi, a

Continua a pag. 47



## Gli scavi di Lord Seville Lumley al Cantinone CRONACA DI UNA GIORNATA AL MUSEO

Mercoledì 15 Novembre siamo andati, insieme alla classe prima e alle nostre maestre, in uno dei luoghi più importanti e storici di Lanuvio: il Cantinone!

Continua a pag. 9



## Giornalisti si nasce o si diventa?

**S**enza voler banalizzare questa professione, è innegabile che servano passione e soprattutto capacità di scrittura, ma ciò che contraddistingue un vero giornalista è senz'altro l'indole specifica alla curiosità e alla naturale propensione a trasformare in rilevante qualsiasi evento. Potremmo dunque affermare che tutti i bambini sono per loro stessa natura dei giornalisti in erba, loro sanno trasformare un incontro con un'ape in una esperienza scientifica, diventare cronisti meticolosi di uno spettacolo teatrale o degli abili saggi di Gutenberg e Aldo Manuzio.

Continua a pag. 6

## SOMMARIO

### Racconti stagionali

3

Ascoltando l'autunno

### Uscite didattiche

9

Una giornata al museo  
Tra i vigneti di Lanuvio  
Il nostro Halloween  
Visita alla centrale "Latte sano"

### Laboratori

28

Amica ape  
Come si ottiene la carta?  
Geometria che passione!  
Come realizzare un oggetto musicale  
Il nostro amico robottino

### Personaggi famosi

37

Johannes Gutenberg  
Aldo Pio Manuzio

### Interviste

40

Intervista a Italo Calvino  
Intervista a Gianni Rodari  
Intervista ad una quasi centenaria

### Ricorrenze

45

13 novembre - giornata della gentilezza  
20 novembre - giornata dei diritti dei bambini  
25 novembre - giornata contro la violenza sulle donne

### Sport

52

### Ecologia ed Ecosostenibilità

61

Il mondo è la nostra patria, impariamo a proteggerlo

La gestione dei rifiuti e le 5 "R"

### Galleria fotografica

66

Aspettando il Natale  
Il Presepe: Ottocento anni di storia

### L'angolo del poeta

72

# ASCOLTANDO L'AUTUNNO...

Ascoltando la musica di Vivaldi mi è venuto in mente un parco dove la gente può essere tutto ciò che vuole e questo indica gioia e libertà. Un uccellino canta sopra un ramo e una nonna lancia dei semi agli uccellini, un cane abbaia



dalla gioia e una ragazza cammina tra gli alberi. Le foglie cadono perché arriva l'Autunno mentre gli uccelli volano verso i paesi più caldi.

Sara M. - IIIA Rodari



Grazie a questo brano mi sono immaginata una ragazza che cammina in un bosco di sera con il tramonto; uccellini che cantano e foglie che cadono da tutti i tipi di alberi dalla chioma arancione.

Sara F. - IIIA Rodari





Ho rappresentato un'orchestra che suona l'Autunno di Vivaldi con un pianoforte, un violoncello, una batteria e una trombetta, e due uccelli che osservano.

Aleksandr - IIIA Rodari

La musica dell'autunno di Vivaldi mi ha rappresentato delle nuvole, del vento e degli uccellini che canticchiano e delle foglie che volano tra i fiori, un po' di aria calda e delle note musicali.

Gabriele - IIIA Rodari



Ascoltando la musica *Autunno di Vivaldi* ho immaginato un albero che perdeva le foglie e il vento piano piano faceva musica con loro, come se il vento e le foglie prendessero vita e ballassero magicamente.

Aurora - IIIA Rodari



Infanzia Calvino

# ANTONIO VIVALDI

Antonio Vivaldi nacque a Venezia nel 1678 e fu il più importante compositore e violinista del suo tempo. Nel 1704 all'età di venticinque anni ha iniziato a lavorare presso «L'Ospedale della pietà» dove lavorava come direttore musicale. Durante questo periodo ha composto una gran parte dei suoi lavori, compresa la sua opera più conosciuta: *Le quattro stagioni*.

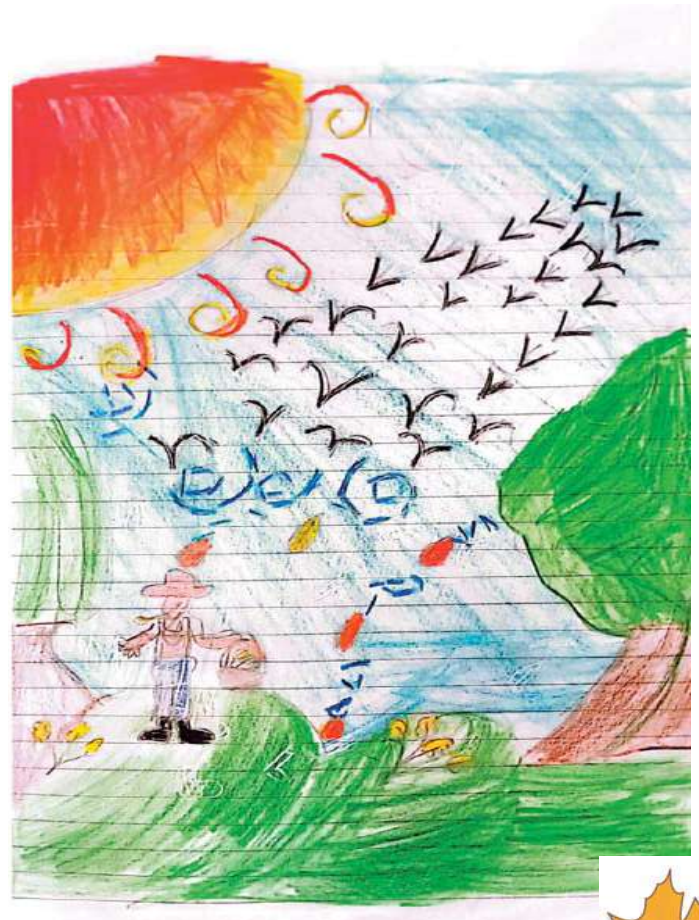


*Curiosità:* Antonio Vivaldi fu ordinato prete nel 1703 e fu soprannominato «prete rosso» per il colore della sua chioma, poco dopo fu dispensato dal dire messa a causa di una malattia. Egli morì il 28 luglio 1741 a 63 anni.

Lucia Maione - Ilb Galieti



Sara M. - IIIA Rodari



Aurora - IIIA Rodari



Aleksandr - IIIA Rodari

Continuo di pag. 1

*spettacolo teatrale all'esperienza sensoriale con la musica di Vivaldi, dalle api alle interviste immaginarie con personaggi famosi, dai disegni di grandi e piccini alla riflessione, con attenzione ai grandi temi della società civile, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne e della giornata dedicata ai diritti dei bambini. E poi ancora Halloween, la robotica, la storia del territorio, con le sue particolarità paesaggistiche e culturali, la nascita della stampa e...tantissimo altro ancora.*

*Da parte mia un grazie a tutto il personale scolastico che ogni giorno permette a questa comunità di crescere, ai ragazzi che sono una fonte inesauribile di emozioni e di allegria, alle famiglie, disponibili alla collaborazione e alla condivisione, alla splendida redazione, composta da tutte le classi e sezioni del nostro istituto, che ci offre occasione di divertimento e di riflessione. Un ringraziamento va anche a chi ha coordinato tutti i materiali, riprendendo ciò che da un'idea si è tramutato in una emozionante finestra sul mondo dei nostri ragazzi. Solo così, insieme, si realizza una scuola impegnata, partecipata, inclusiva.*

Buona lettura a tutti.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Luisella Ada Marigliani



III B Rodari

Continuo di pag. 1

La curiosità, la capacità di esprimersi dei bambini è ciò che li spinge alla scoperta del mondo.

Noi insegnanti e voi genitori abbiamo il difficile compito di accompagnarli in questo percorso, procurando loro un ambiente circostante favorevole alla scoperta tenendo viva la loro motivazione verso la conoscenza. Vi auguro che sfogliando il nostro giornalino possiate cogliere tutte le emozioni, la passione, l'impegno, la voglia di fare e di conoscere che voglio trasmettervi e che contraddistingue la nostra scuola, insegnanti ma soprattutto alunni.

Buona lettura.

La redazione  
Ins. Francesca Basile

## Percorso sensoriale

Oggi abbiamo svolto un compito che ci ha aiutato a riconoscere e capire meglio le nostre emozioni.

Ad occhi chiusi, con i rumori del bosco di sottofondo, abbiamo camminato scalzi sulle foglie. È stato molto bello e divertente.

Poi abbiamo osservato la forma delle foglie, sentito il loro odore e toccato la loro superficie.

Li siamo emozionati e non vediamo l'ora di fare altre esperienze come questa.

Avevo paura di essermi perso. Mi sentivo solo. Sicura, tranquilla. La natura mi dà sicurezza. Mi sentivo protetta da chi stava con me. Leggera. Profumo. Paura che ci fossero dei cacciatori che potevano uccidere gli animali. Felicità. Bene. Sicuro di me. Avevo paura delle foglie. Fresco. Paura di cadere. Paura di scivolare sulle foglie. Mi sentivo bene. Rilassata. Lo scricchiolio delle foglie mi piaceva, ed ero molto sicura. Mi sentivo davvero in un bosco, ed era bello.



III B Rodari



News dalla classe V<sub>B</sub>

## BENVENUTA CAROLINA!

Nuova compagna tra i banchi di scuola

Da qualche settimana la nostra classe V<sub>B</sub> si è arricchita grazie all'arrivo di una nuova compagna: Carolina. Carolina nasce in Moldavia uno Stato dell'Europa orientale. Trascorre la sua infanzia in una piccola cittadina con tutti i servizi. Inizia l'asilo a due anni e a sette entra nella scuola primaria. In Moldavia infatti la scuola primaria inizia un anno dopo rispetto all'Italia e l'orario scolastico va dalle 8:30 fino alle 17, quindi lei trascorre molte ore tra i libri.

La sua materia preferita è la lingua madre perché ama leggere e inventare nuove storie.

La sua migliore amica è una ragazza esuberante e molto creativa. Insieme giocano a Ascunselea (il nostro Nascondino) e a Prinselea (Acchiapparella) ma amano anche chiacchierare e confidarsi l'una con l'altra.

Carolina pratica la pallavolo ma il suo hobby preferito è disegnare, soprattutto ritratti.

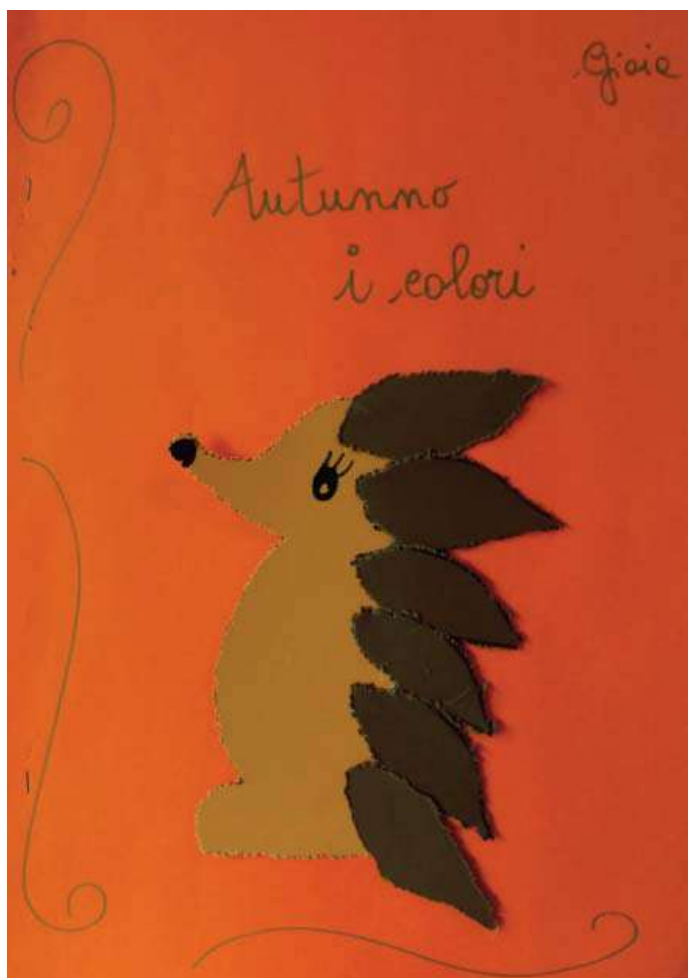
Il giorno del suo settimo compleanno è un evento indimenticabile perché i suoi genitori le organizzano una mega festa. Invitano tutti i parenti e gli amici; ci sono addobbi e cibi squisiti. Tutti giocano, ballano e cantano in allegria e alla fine arrivano altre sorprese! La prima è una torta tutta rosa a tre piani con sopra scritto "Happy Birthday".

L'altra è una tavolozza con colori, pennelli e una tela per dipingere, visto che le piace tanto disegnare.

Nel 2023 si trasferisce in Italia con tutta la famiglia per motivi lavorativi. Qui si trova molto bene ma ha anche nostalgia della sua casa natia, dei suoi parenti e dei suoi amici.

Il suo sogno nel cassetto? Diventare una dottoressa e noi le auguriamo di raggiungere il suo obiettivo.

Classe V<sub>B</sub> Rodari



Infanzia Calvino



## UNA GIORNATA AL MUSEO: GLI SCAVI DI LORD SEVILE LUMLEY

Siamo usciti fuori da scuola ed è arrivato il pulmino a prenderci e siamo andati verso il Cantinone di Palazzo Colonna.

Miriam, la nostra guida, ci ha accolti e una volta entrati ci ha fatto sedere per terra e ha cominciato a raccontarci tutto il tempo dei reperti e anche dei cavalli che si trovavano davanti al tempio di Giunone Sospita.

E ci ha anche detto che Sospita vuol dire aiutante in latino.

Ci ha parlato di un archeologo di nome Lord Seville Lumley, che ha trovato 7 busti e 4 cavalli che si trovavano su colle San Lorenzo, vicino al tempio di Giunone Sospita però purtroppo alcune statue sono andate perdute perché al museo di busti ce ne erano 4 e di cavalli 3. I busti rappresentavano dei personaggi importanti e uno di questi era di Alessandro Magno, il suo corpo si era mantenuto meglio degli altri.

Poi siamo usciti e il pulmino è ritornato a prenderci.

*Sara F. - IIIA Rodari*

Da scuola siamo partiti dirigendoci verso il Cantinone. Quando

siamo arrivati ci ha accolto Miriam, la nostra guida, che ci ha raccontato una storia su Lanuvio e anche su un archeologo inglese che aveva trovato un gruppo di sculture vicino al tempio di Giunone Sospita. Sospita significa bene e fortuna. Il gruppo scultoreo era formato da 7 cavalieri e 4 cavalli. I 7 cavalieri erano i generali di Alessandro Magno ed avevano combattuto per lui, erano vestiti con sandali e armature di diverso tipo perché provenivano da paesi diversi.

L'archeologo che li ha trovati si chiamava Lord Seville Lumley.

*Gabriele - IIIA Rodari*



*Aleksandr - IIIA Rodari*

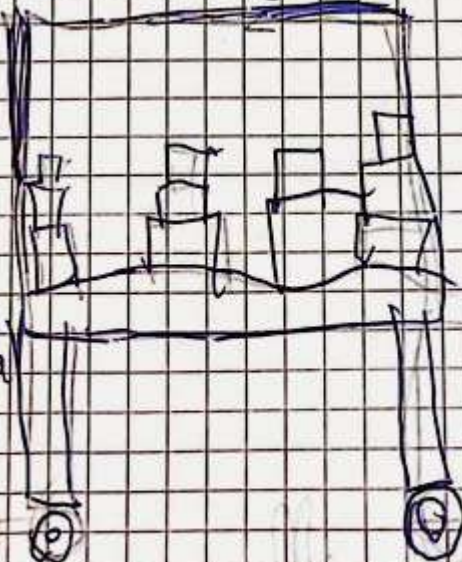
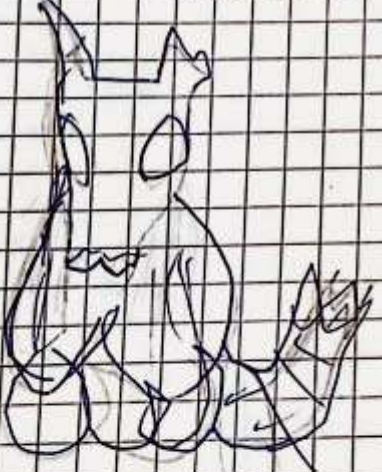
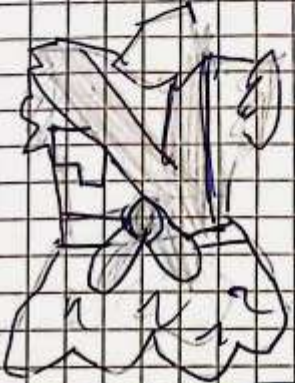


Continuazione di Iunivus 21/11/2023

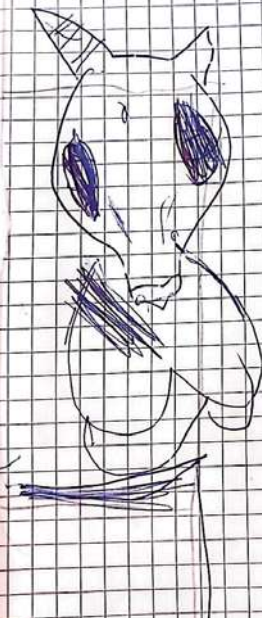
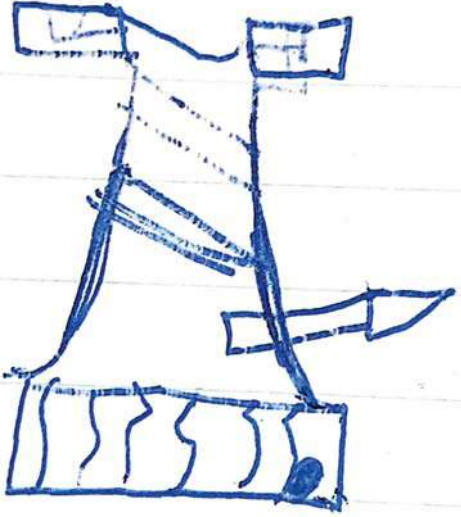
200R000 S00V00 L00F 200K000

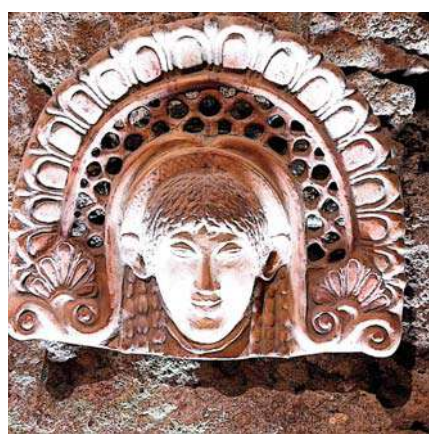
proprietaria maris parus maris parus

200C000000 M00R00000



proprietaria di ingenua  
canta in latino  
sette bar







Gli scavi di Lord Savile Lumley  
**Evento eccezionale a Lanuvio!**

*Torna a casa, anche se per poco, il gruppo scultoreo di Licinio Murena*

In questi mesi il Museo Civico di Lanuvio ospita presso le Segrete di Palazzo Colonna, Il Cantinone, la mostra "1884-1892: Gli scavi di Lord Savile Lumley al Santuario di Giunone Sospita a Lanuvio".

I reperti, risalenti al I sec. a.C., furono ritrovati alla fine del 1800 da Lord S. Lumley nei pressi del Santuario di Giunone Sospita.

Lord Savile Lumley trovò circa 100 frammenti di cavalieri e cavalli, leggermente più piccoli del vero presso il tempio dedicato a Giunone Sospita. Gli studiosi pensano si tratti del "Gruppo scultoreo di Licinio Murena".

### **Ma chi era Licinio Murena?**

Lucio Licinio Murena fu un console romano, eletto nel 63 a.C.; fu il primo console lanuvino.

Secondo le fonti egli commissionò le statue in marmo per il tempio di Giunone Sospita come dono per ringraziare la dea protettrice di Lanuvio per averlo fatto vincere nella battaglia contro Mitriade III, re del Ponto. Si

pensa che queste statue furono realizzate copiando un altro gruppo di statue noto come "Turma Alexandri".

### **Cos'è la Turma Alexandri?**

La Turma Alexandri è un insieme di statue in bronzo commissionate dal famoso Alessandro Magno, nel IV sec. a.C., per celebrare le imprese del suo esercito nella battaglia presso il fiume Granico e onorare i generali morti.

Licinio Murena avrebbe commissionato queste sculture prendendo come modello quelle fatte costruire da Alessandro Magno. Alessandro, infatti, era per molti generali romani, e quindi anche per Licinio Murena, un esempio da onorare e seguire.

### **La mostra**

Al Cantinone si trovano: busti di soldati e parti anteriori di cavalli, tutto scolpito con grande abilità. C'è anche il resto di un piede che indossa un sandalo. L'abbigliamento dei soldati romani però è tipico dei guerrieri macedoni ed è stata propria questa partico-



larità a far pensare agli studiosi che si trattasse di una copia della "Turma Alexandri".

### Reperti lanuvini ma per poco

Purtroppo Lumley portò tutti i reperti trovati durante gli scavi in Inghilterra e alla sua morte andarono in eredità al museo di Leeds. Oggi è possibile vederli esposti a Lanuvio, la loro patria, solo grazie ad un importante accordo tra i vari musei e solo per un tempo limitato.

Quindi, se non lo avete ancora fatto, correte a visitare il Cantinone!

Classe VB Rodari



### THE SCULPTURAL GROUP OF LICINIO ON DISPLAY IN LANUVIO

During an excavation campaign on the hill of San Lorenzo, in Lanuvio, in the area of the sanctuary of Juno Sorfita, in 1884 Lord Cecil Lumley, found about 30 marble fragments of a horse and horse, slightly smaller than life-size. This is what is now known as the Licinio group, which is currently housed in three museums in London and the Civic Museum in Lanuvio.



Classe IVB Rodari

## Una mattinata tra gli scavi di Lanuvio con Lord Savile Lumley

Una mattinata straordinaria trascorsa al Museo di Lanuvio insieme alle classi di quinta e prima, sezione B della scuola primaria "G. Rodari" di Campoleone.

È stata un'esperienza unica, ci siamo immersi nel passato attraverso le scoperte dell'illustre archeologo Lord Savile Lumley.

La giornata è iniziata per gli alunni con un'atmosfera di eccitazione e curiosità mentre si dirigevano verso il museo con il pulmino della scuola accompagnati dalle maestre Monica e Federica.

Già all'ingresso, la magia del passato ci ha avvolto, e il nostro entusiasmo è cresciuto quando abbiamo conosciuto la nostra guida.



Il primo punto della visita sono stati "Gli scavi di Lord Savile Lumley" che ha eseguito al Santuario di Giunone Sospita di Lanuvio, depositate poi presso le Segrete del quattrocentesco Palazzo Colonna, note come "il Cantinone" (in piazza Santa Maria Maggiore).

Scendendo in questo luogo suggestivo, rimaniamo fortemente sorpresi da alcune sculture del I sec. a.C. in marmo pario, raffiguranti ca-

valli e guerrieri, che lord John Savile Lumley, ambasciatore di Sua Maestà Britannica a Roma, recuperò tra il 1884 e il 1892 in un terreno da lui comprato, nell'ambito di scavi che portarono alla luce importanti resti del santuario dedicato al culto di Giunone Sospita.

Gli antichi reperti e resti degli edifici monumentali ci hanno trasportato indietro nel tempo, fino all'epoca romana.

La mattinata al Museo si è conclusa con una sessione di domande e risposte poste alla no-



stra guida di riferimento, con la quale abbiamo potuto approfondire la nostra conoscenza sulla vita degli antichi abitanti di Lanuvio e sulla passione che ha guidato un





vero archeologo alla ricerca del passato. In definitiva, questa uscita didattica è stata un'esperienza educativa e affascinante che ha lasciato una significativa impressione su di noi. Grazie a questo viaggio nel tempo, abbiamo imparato ad apprezzare il nostro patrimonio storico e a comprendere meglio il nostro passato.

Dopo la stimolante esperienza gli alunni sono tornati a scuola nelle rispettive classi, ma le

sorprese non erano finite ancora.

La lb ha lavorato con l'argilla con la maestra Monica che si è trasformata in un'archeologa creativa, pronta a esplorare il mondo dell'arte insieme ai piccoli artisti.

Con entusiasmo, la maestra ha proposto di creare delle opere ispirate a ciò che era stato visto al museo. La classe ha intrapreso l'attività con spirito creativo, ricordando gli straordinari reperti visti.

La classe è diventata uno studio d'arte improvvisato, con la guida dell'insegnante i bambini hanno seguito ogni passo del processo creativo. Ad esempio si è proceduto con la creazione di un busto di cavaliere, usando materiale come l'argilla per rendere l'opera



ancora più affascinante. Successivamente, alla realizzazione di una testa di cavallo, prestando attenzione ai dettagli e cercando di catturare l'eleganza e la forza di questi magnifici animali.

L'opera più coinvolgente è stata la creazione di un serpente, ispirato a quello che si trova al Santuario di Giunone Sospita a Lanuvio.

La classe ha dato vita a questo simbolo antico, trasformandolo in un'opera d'arte che raccontava la magia e la spiritualità dell'antica cultura romana.

Con questa avventura creativa, alla scoperta dell'arte e della storia, la classe è diventata un laboratorio di idee e di ispirazione, dove ognuno ha potuto esprimere la propria creatività.





## CRONACA DI UNA GIORNATA AL MUSEO

**M**ercoledì 15 Novembre siamo andati, insieme alla classe prima e alle nostre maestre, a uno dei più importanti luoghi storici di Lanuvio: il Cantinone!

Il viaggio a bordo dello scuolabus è durato poco, circa una decina di minuti; sul pulmino le maestre ci hanno fatto sedere vicino ai bambini di prima perché noi dovevamo fare i tutor! Quindi lungo la strada abbiamo chiacchierato e conosciuto meglio i piccoli della nostra scuola.

Appena siamo arrivati eravamo super emozionati perché anche se molti sono di Lanuvio non eravamo mai stati al Cantinone che da fuori sembrava... una grotta! Ad accoglierci c'era la Signora Miriam, la nostra guida.

Siamo entrati e ci hanno fatto mettere seduti sugli scalini: le pareti in pietra e le luci soffuse creavano un'atmosfera misteriosa!

Poi Miriam ha iniziato a raccontare la storia di Lanuvio e ci ha spiegato l'origine del nome.

Secondo la leggenda, infatti, il nome Lanuvio deriva da Lanuvius, un compagno di Enea, l'eroe



La mattinata ci ha insegnato che l'arte può essere un modo meraviglioso per esplorare il nostro passato, rendendo tangibili e visive le storie e le culture che abbiamo scoperto al Museo di Lanuvio.

*Classe 1B - Plesso Rodari*



dal 10  
settembre  
2023

1884/1892

GLI SCAVI DI  
**LORD SAVILE  
LUMLEY**

al Santuario di Giunone  
Sospita a Lanuvio

Grazie ad un accordo internazionale tra il Leeds City Museum e il Museo Civico Lanuvio, il Gruppo Equestrale di Lucio Morena, dopo oltre 130 anni, torna temporaneamente a Lanuvio.

troiano che, dopo la caduta della città di Ilio, partì alla ricerca di una terra dove poter fondare un nuovo popolo.

Poi la guida ci ha illustrato e spiegato i reperti. C'erano busti senza testa di soldati e lo si capiva dalla presenza delle armi, capi e parti di cavalli, un piede in cui si vedeva bene il sandalo e una riduzione in scala del tempio di Giunone Sospita, la dea protettrice dell'antica Lanuvio.

Le sculture, fatte di marmo, non erano complete però erano lo stesso bellissime!

I busti dei soldati mostravano l'abbigliamento tipico dei guerrieri di quel tempo ed erano scolpiti così bene che sembravano ricamati.

Uno dei cavalli, invece, aveva i muscoli del petto modellati e sembrava concentrato; la signora Miriam ci ha spiegato che probabilmente era stato ritratto in posizione di attacco.

Che meraviglia!

Quando siamo rientrati a scuola eravamo contentissimi; ci è piaciuta tantissimo questa uscita perché abbiamo scoperto tante nuove cose sul nostro territorio. E chissà quante ancora ce ne saranno da scoprire! Perché quasi

sicuramente sotto le strade che percorriamo ogni giorno ci saranno altri tesori che aspettano solo di essere trovati per raccontarci la loro storia!

*Classe VB Rodari*



## TRA I VIGNETI DI LANUVIO

Venerdì 22 settembre siamo andati a visitare la CantinAmena insieme alla classe IB accompagnati dal vice sindaco Valeria Viglietti. La CantinAmena è un'azienda agricola biologica e vegana che produce vini. Si trova a Lanuvio ma i proprietari sono di Brescia. È un'azienda a carattere familiare che si occupa di tutto il processo di produzione del vino a partire dalla coltivazione biologica dei vitigni, fino alla raccolta a mano dell'uva e alla produzione del vino imbottigliato. Appena siamo arrivati, siamo stati accolti dalla signora Silvia Mingotti, una dei proprietari, che ci ha spiegato con un simpatico aneddoto il logo dell'azienda che simboleggia amore, passione, pazienza e fortuna. Il logo, infatti, rappresenta un quadrifoglio, ovvero la fortuna, formato da quattro cuori e in due di essi è rappresentato un calice di vino che forma una clessidra che simboleggia il tempo impiegato per la produzione del vino.

La prima cosa che mi ha suscitato una grande emozione è stata la vista della vigna dall'alto: quella vasta estensione mi ha riportato

per un attimo ai grandi campi della terra natia di mia madre, la Puglia, paesaggi che osservo dal finestrino della mia macchina quando vado giù dai nonni. Mentre rimuginavo quel ricordo, ho sentito lo stesso odore delle vigne della mia amata Puglia, odore di famiglia, odore di sudore e sacrifici che anche la signora Silvia ci ha raccontato nella storia della sua famiglia: storia di un amore rappresentato dal logo dell'azienda.

La prima parte della visita si è svolta all'interno dei campi. Durante il percorso ci è stato illu-



*Percorso sensoriale tra i vitigni del Cesanese, Montepulciano, Merlot, Cabernet Sauvignon, Sangiovese, Petit Verdot, Malvasia del Lazio, Trebbiano toscano, Syrah, Incrocio Manzoni bianco, Sauvignon blanc, Petit Manseng.*





strato il tipo di coltivazione biologica e i trattamenti naturali (zolfo e rame) utilizzati per contrastare e limitare i danni causati da un pericoloso fungo, la peronospera, che quest'anno ha colpito il raccolto. Infatti questo non è stato un anno semplice perché a maggio è piovuto tantissimo perciò i vigneti hanno rilasciato il trattamento fatto in precedenza; di conseguenza la peronospera ha attaccato tutti gli organi verdi della pianta: le foglie, i germogli e i grappoli. Ci è stato spiegato che non viene praticata la potatura e non vengono utilizzati concimi di origine animale.

La seconda parte della visita si è svolta all'interno delle cantine. Ci

hanno portato nella grotta dove è riposto il vino imbottigliato e il clima raggiunge naturalmente temperature basse, utili alla conservazione del prodotto. Alla fine della visita l'azienda ci ha offerto una gustosa merenda a base di prodotti bio che comprendeva una fetta di pane con l'olio e ovviamente dei gustosi biscotti al vino. È stata un'esperienza gradevole, alla scoperta dei prodotti tipici del nostro territorio. Porterò con me il ricordo di questa emozionante esperienza, ricca di odori di vini pregiati e sapori di olio e pane fresco, storia di amori e tradizioni.

*Classe IIB - Plesso A. Galieti*



# IL NOSTRO HALLOWEEN

## La famiglia Addams vista a teatro

Una giornata entusiasmante già da quando ci siamo riuniti nel cortile della scuola per salire sull'autobus ed iniziare la nostra grande avventura: le maestre Monica e Federica ci portano al teatro, evviva!

Quando eravamo a teatro, tutto sembrava magico intorno a noi. Il palco era illuminato da luci scintillanti e il sipario rosso prometteva emozioni straordinarie.

Le nostre maestre ci hanno aiutati a prendere posto su delle morbide poltrone rosse.

La rappresentazione della famiglia Addams è iniziata con l'abbassarsi delle luci, e sul palco sono entrati i personaggi: Gomez, Morticia, Pugsley, lo zio Fester, la nonna e Lurch.

Siamo rimasti incantati dall'inizio alla fine. Le canzoni, i balli e le divertenti battute a crepapelle hanno reso la nostra giornata indimenticabile! Speriamo di farne tante altre così!



*I bambini della classe 1B*



Una giornata di emozioni e divertimento per gli alunni della classe IB. La storia della famiglia Addams ha trascinato i bambini in un mondo di magia, comicità e amore. Hanno imparato che, nonostante le loro stranezze, i membri della famiglia Addams si amano e si rispettano profondamente aiutandosi tra loro nei momenti di difficoltà.

Quest'esperienza al teatro ha aperto un mondo nuovo ed affascinante per i nostri piccoli spettatori. Li ringraziamo per aver condiviso con noi maestre quest'emozionante avventura.

Tornati in aula, abbiamo lavorato su ciò che avevano compreso dando libero sfogo alle loro impressioni attraverso disegni e racconti che hanno aperto un vero e proprio simpatico dibattito che condivido qui con voi.

La maestra *Monica Santucci*



## I nostri personaggi preferiti

*Samuele:* Il mio personaggio preferito è Gomez Addams, è un papà molto gentile e divertente.

*Matteo:* Mi è piaciuta Morticia, perché è molto elegante ed ha un bel viso!

*Gaia:* Anche io scelgo la mamma, è ben truccata ed ha dei bellissimi capelli.

*Chiara:* Mi è piaciuta molto Mercoledì, perché indossava un bel vestito!

*Davide:* A me è piaciuto Lerch, il maggiordomo. È molto alto, ha le unghie lunghe ed un bel vestito.

*Simona:* Io preferisco Mercoledì Addams. Lei è così strana ma anche molto intelligente e mi piace molto quando balla.

*Leonardo:* Io preferisco Lerch il maggiordomo, perché mi fa ridere.

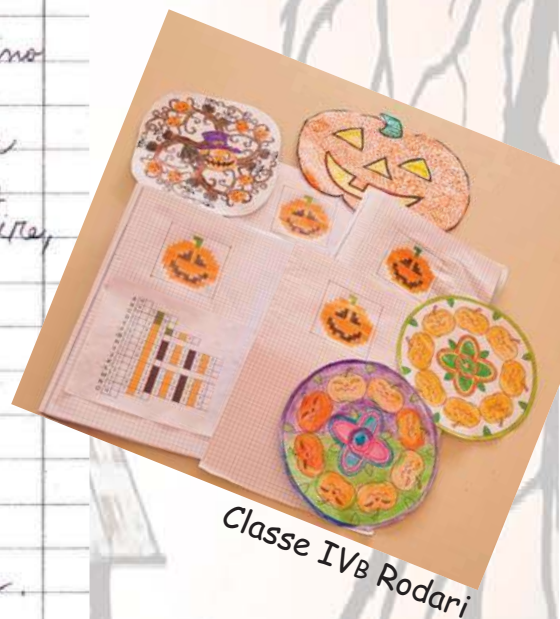
*Anastasia:* Per me la migliore è Mercoledì, ha un bel viso e un bellissimo vestito!

*I bambini della classe IB*

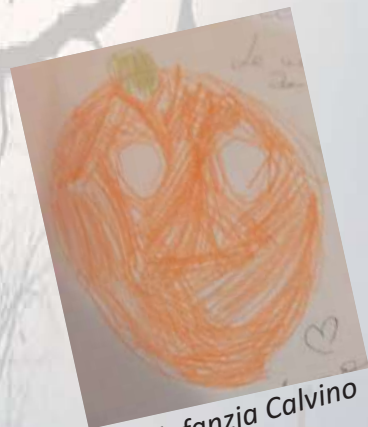


## "AL TEATRO"

Il pullman si ferma. I bambini scendono tutti contenti. Il tempo è un po' nuvoloso, tutti ridono e corrono verso l'ingresso del teatro. Entrano nel teatro: è buio; ci sono tanti bambini che aspettano parlando. Ogni bambino si siede vicino al proprio amico. Bisogna aspettare un po'. Stamattina pensavo di partire, erano tutti agitati in classe. Aspettavano il pullman che non arrivava mai. Ogni tanto qualcuno diceva: -Eccolo! E tutti via sulla porta, pronti a spingersi e a gridare. Finalmente ecco il pullman! E ora sono tutti qui al teatro. Comincia lo spettacolo; "La famiglia Oddams". Entrano i personaggi che si spingono e dicono cose buffe. Tutti si staccano dalle risate. Ecco Morticia che colpisce i membri della famiglia. Tutti applaudono entusiasti. Arrivano anche tutti gli altri personaggi. Tutti escono. Alcuni cantano, parlano sugli attori.



Classe IVB Rodari



Infanzia Calvino

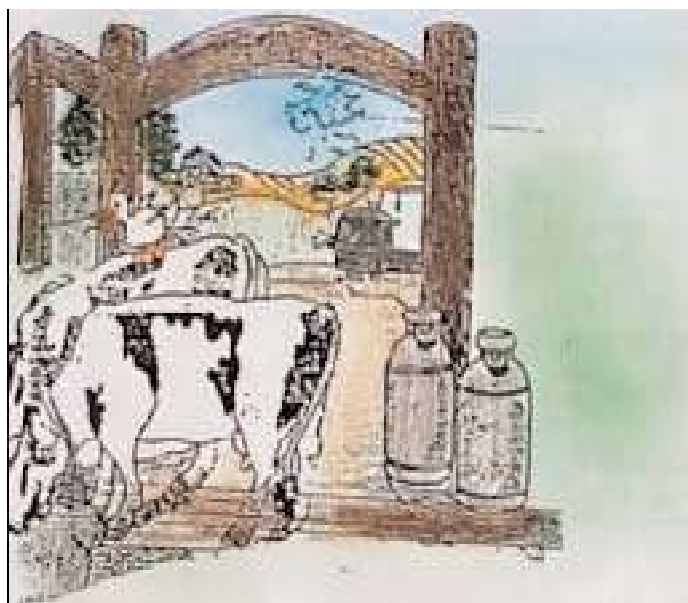




## VISITA ALLA CENTRALE «LATTE SANO»

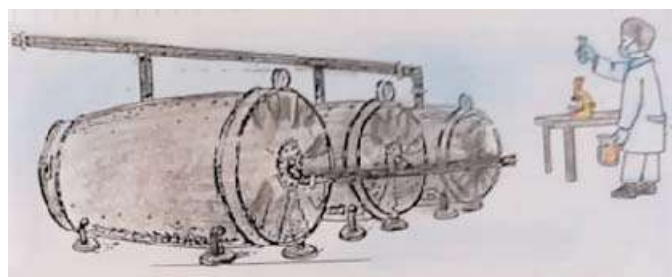
Dalle fattorie, arriva il latte in Centrale con le autocisterne.

All'entrata dello stabilimento le autocisterne vengono pesate su grosse bilance per vedere i litri di latte trasportati.



Un analista misura la temperatura del latte che deve essere di 4 gradi centigradi, preleva un campione di latte per analizzarlo e vedere se ci sono tracce di antibiotici, batteri..

Se è tutto a posto viene scaricato in Centrale.



In Centrale il latte subisce 5 passaggi:

- pulitura
- centrifuga
- pastorizzazione
- omogeneizzazione
- degassificazione

Il latte viene *pulito*, cioè filtrato attraverso degli enormi passini per eliminare i corpi estranei.

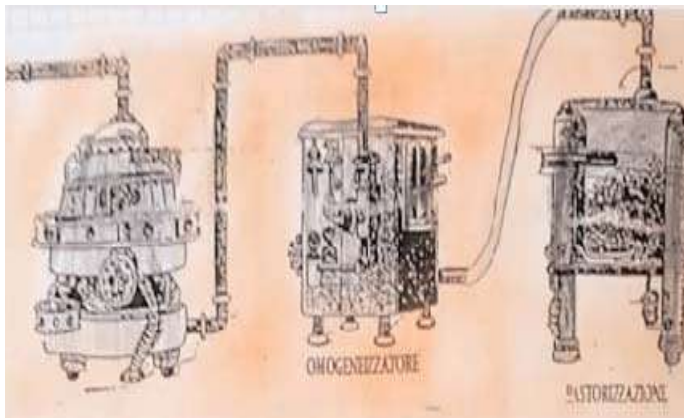
Il latte viene *centrifugato*, cioè fatto girare a grande velocità per dividere la parte magra dalla parte grassa.

A questo punto avviene la *pastorizzazione* che consiste nel portare il latte da 4°C a 74°C per 16 secondi e riportato



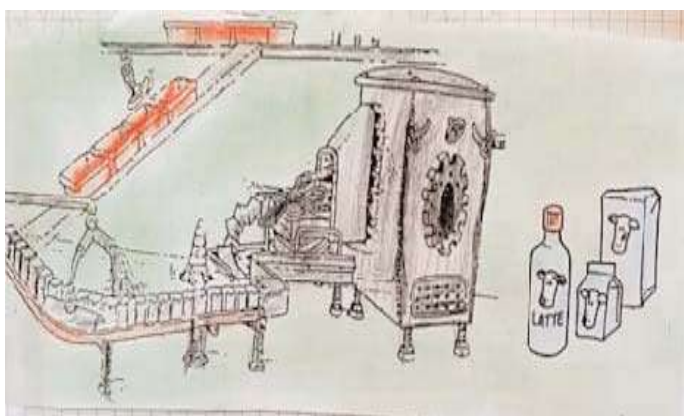
immediatamente a 3°C per eliminare i batteri pericolosi e renderlo sicuro.

Per rendere il latte digeribile avviene la omogeneizzazione che rompe le particelle di grasso; infine, per eliminare l'odore forte, si effettua la degassificazione.

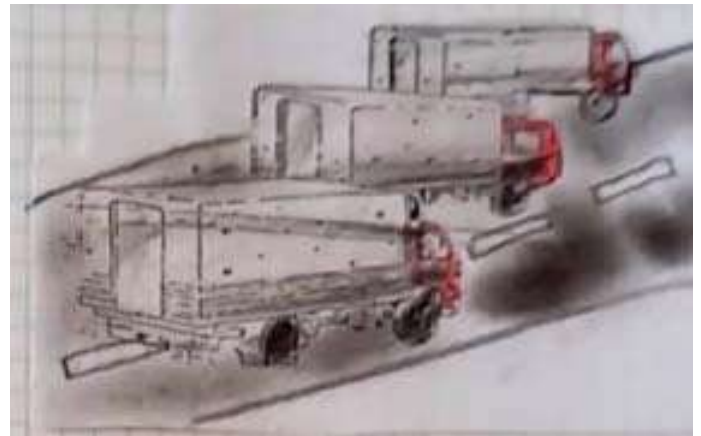


Attraverso un'altra macchina il latte viene imbustato, sigillato e datato.

Altre macchine provvedono a prelevare le buste, le bottiglie e a metterle nelle cassette.



Le cassette vengono caricate sui camion frigoriferi, trasportati nei supermercati e venduti.



Classe IVA Rodari

## UNA GIORNATA SPECIALE



## Storie di latte

So' la mucca Capitolina  
e me lavo ogni mattina,  
con l'aiuto di Carletto,  
er mio amico l'uccelletto!

Mo che me so' asciugata,  
cotonata e profumata  
sono pronta, che bellezza,  
a esse munta in sicurezza!

Col furgone porto il latte  
mentre Carlo l'ali sbatte,  
mi alzo presto presto ogni mattina,  
pur se vengo da vicino



**Latte,  
latte...  
e  
ancora  
latte**

Il tuo latte e' perfetto,  
te lo dice il tuo Carletto,  
che vestito da dottore  
mo me visita per oke!

Che piacere, che colore  
star nel pastorizzatore  
una sauna me sto a fa'  
col mio amico "qua qua qua"!



CLASSE 4<sup>A</sup>  
RODARI



# AMICA APE

## Conosciamo le api

L'ape è un piccolo e operoso insetto che vive nei prati, nei boschi e nei giardini.

Le api costruiscono il loro nido all'interno di una cavità.

## Come è fatta l'ape

Come tutti gli insetti l'ape ha tre paia di zampe e il corpo è suddiviso in *capo*, *torace* e *addome*.

Sul capo si trovano le antenne e gli occhi mentre in fondo all'addome è presente un pungiglione collegato a una sacca di veleno.

## Api diverse

L'ape regina è la più grande e l'unica in grado di riprodursi arrivando a deporre fino a mille uova al giorno.

I maschi, detti *fuchi*, hanno il compito di fecondare le uova. L'ape regina è la mamma di tutte le api della famiglia ed è l'unica in un alveare.

L'ape operaia svolge diverse attività nel nido: pulitrice, nutrice, produttrice di cera, magazziniera, guardiano, esploratrice e bottinatrice.

## La comunicazione

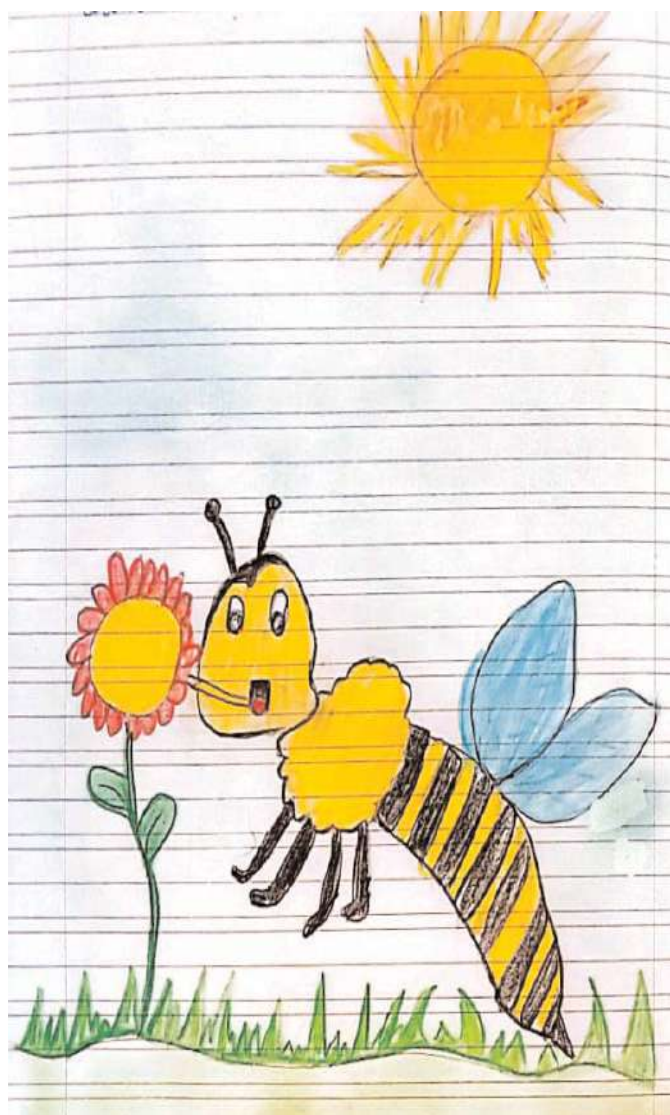
Quando tutte le bottinatrici ritornano velocemente nell'alveare significa che presto ci sarà un temporale.

## La danza a forma di 8

Quando l'ape volando descrive un 8 vuol dire che il cibo è lontano.

## La danza in tondo

Quando l'ape vola in cerchio vuol invece dire che il cibo è vicino.



IV A Rodari

# Gli astrocchi delle api

ZZZ fan le api,  
volan come ballerine!  
Dentro il loro alveare  
c'è sempre molto da fare!

ZZZ fan le api,  
gialle come lampadine!  
ogni ape ha un lavoro  
che vale più di un tesoro!

ZZZ fan le api  
le nutrici e le operine,  
le api guardiane, le bottinatrici  
le ancelle e le ventilatrici!

ZZZ fa l'ape,  
la più grande è la regina!  
Poi c'è il fuc, il bel marchione  
ma non ha il fungiglione!

ZZZ fan le api,  
ma che grandi eroine,  
per fare il miele e la cera  
lavoran da mattina a sera!



CLASSE 4<sup>a</sup> A \_\_\_\_\_  
RODARI \_\_\_\_\_



# IL LABORATORIO DELLE API

Il 27 settembre abbiamo partecipato, insieme alla IVA, ad un interessantissimo laboratorio nel giardino della scuola pensato per avvicinare i bambini all'apicoltura e far conoscere loro le curiosità che riguardano la vita delle api,



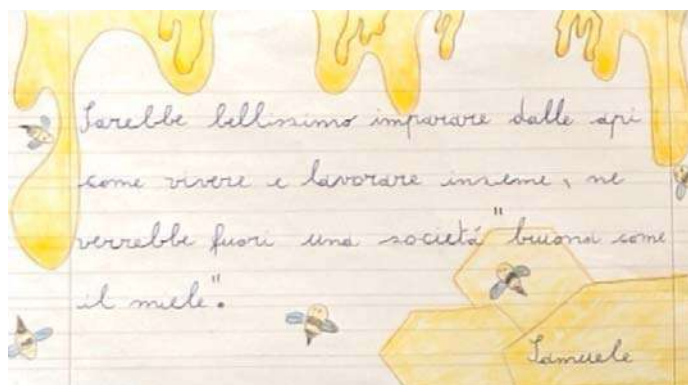
la loro organizzazione sociale e i numerosi prodotti dell'alveare: il miele, la pappa reale, il polline, il propoli e la cera.

L'attività ha offerto ai bambini la possibilità di osservare direttamente una piccola ape e comprenderne il ciclo di vita.

Il progetto ha avuto l'obiettivo pedagogico di contribuire a sviluppare, già da piccoli, lo spirito di gruppo e il senso di responsabilità sia verso gli altri, sia nei confronti dell'ambiente.

È stata un'occasione che ha permesso agli alunni di scoprire il mondo delle api e la sua importanza nel mondo in cui viviamo.

*Le maestre della classe VA*



«Le api impollinano l'84% dei fiori in Europa, nonostante ciò gli agricoltori continuano ad usare pesticidi uccidendole».

«Le api sono molto importanti. Grazie all'impollinazione possiamo avere sulla tavola tanti tipi di frutta».





Qui stavamo conoscendo il mondo delle api in compagnia del nostro vicesindaco Valeria Viglietti, che ci è venuta a trovare in occasione del festival delle tradizioni e delle eccellenze, patrocinato dal Comune di Lanuvio e dalla Regione Lazio.

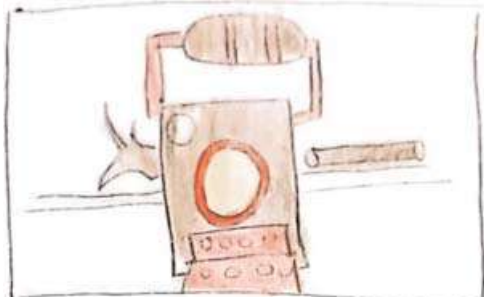
### Pane e miele, una sana e gustosa merenda in compagnia



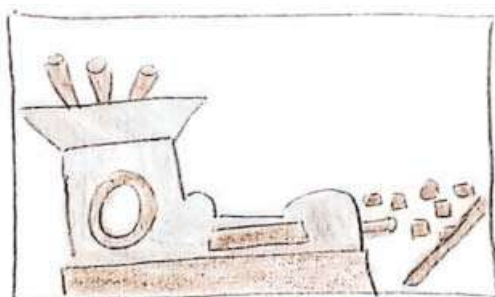
## COME SI OTTIENE LA CARTA?



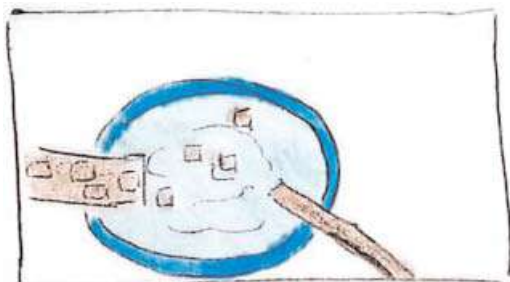
1. Gli alberi vengono tagliati e utilizzati per fare la carta.



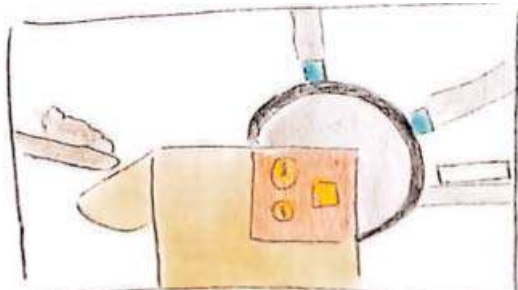
2. La corteccia e i rami vengono rimossi.



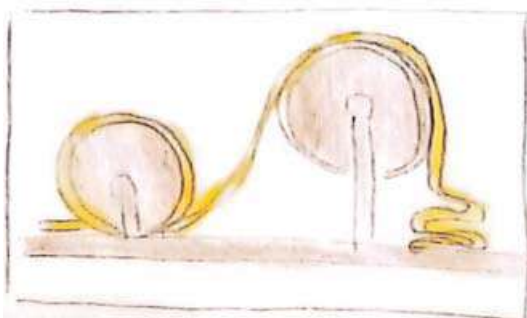
3. Il legno viene tagliato in piccoli pezzi.



4. I piccoli pezzi di legno vengono messi in acqua e miscelati con alcune sostanze chimiche.



5. Il legno si trasforma in pasta. Vengono aggiunti dei prodotti chimici che rendono la nostra carta perfettamente bianca.



6. La polpa bianca passa attraverso dei rulli per creare dei grandi rotoli di carta e poi vengono tagliati.





1. Abbiamo tagliato in piccole parti alcuni fogli di carta riutilizzati. Li abbiamo messi in un contenitore a cui abbiamo aggiunto l'acqua e lasciati riposare per una notte.



2. Con l'aiuto della maestra abbiamo frullato il contenuto del recipiente.



3. Abbiamo versato tutto il contenuto del contenitore sul setaccio, e raccolto in un colino l'acqua in eccesso.



4. Abbiamo steso uno straccio sul setaccio e ruotato velocemente il composto di carta sul tavolo.



5. Abbiamo lasciato asciugare per qualche giorno.



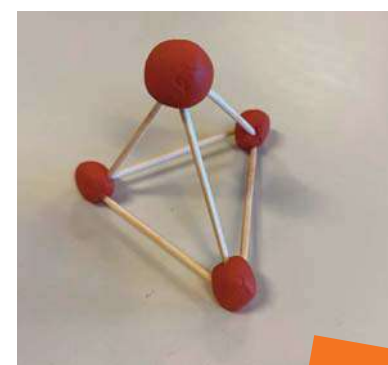
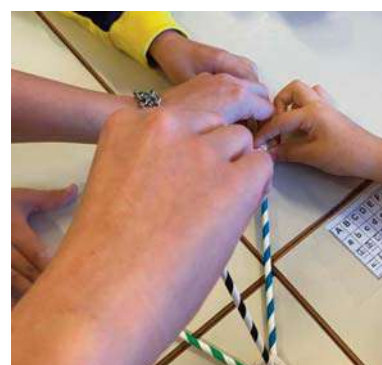
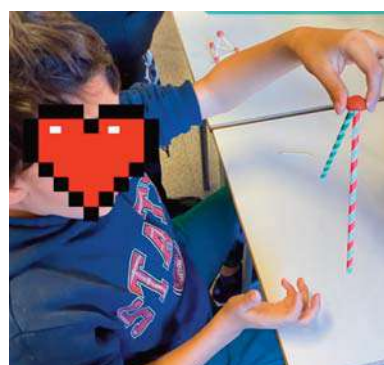
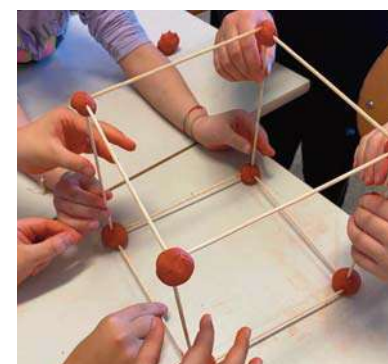
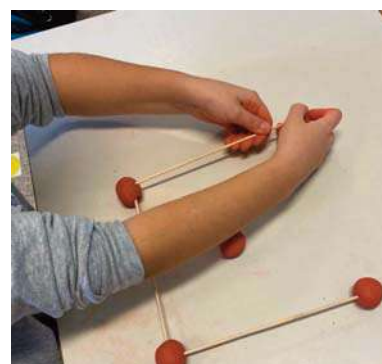
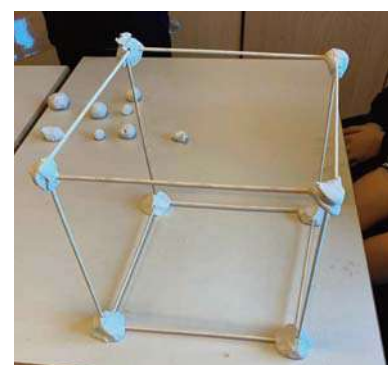
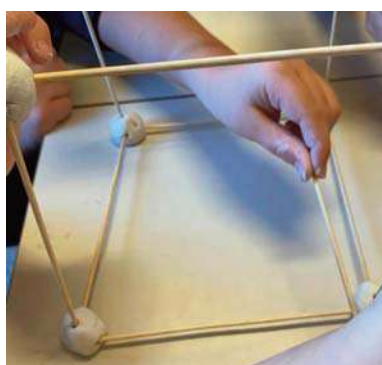
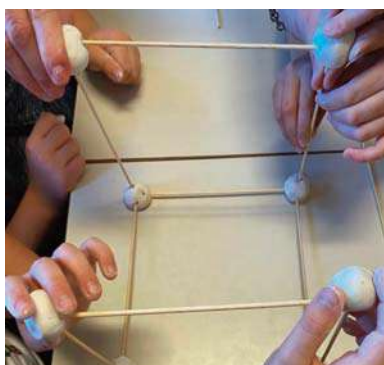
6. ED ECCO IL RISULTATO FINALE

# GEOMETRIA CHE PASSIONE!

«Questa mattina abbiamo costruito dei solidi con degli spiedini e delle cannucce, e poi abbiamo preso il das e abbiamo creato delle piramidi con la maestra Cristina e Veronica.

Mi sono divertita molto a modellare il das, era come un bellissimo massaggio alle dita».

«La maestra Cristina ci ha fatto fare un lavoro fantastico! Ci ha fatto realizzare i solidi. Per prima cosa abbiamo fatto la piramide con il das che si indurisce, abbiamo modellato il das a forma di pallina. Abbiamo usato le cannucce per fare il cubo e la piramide. Sono stata felicissima, grazie maestra Cristina».



# COME REALIZZARE UN OGGETTO MUSICALE

INIZIO



1. Prendere un rotolo di cartone



2. Prendere un pezzo di carta



3. Incolliamo il pezzo di carta ad una estremità del rotolo



4. Versare il riso nel rotolo



5. Chiudere il rotolo con carta



6. Abbellire il rotolo, decorarlo

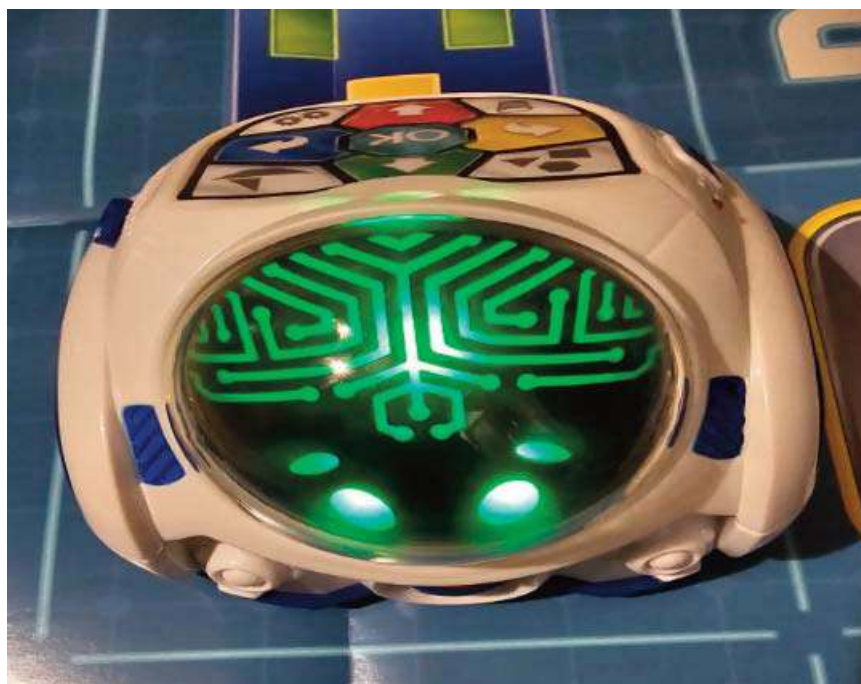


FINE



# IMPARARE DIVERTENDOSI

## “Il nostro amico robottino”



“ROB” il nostro amico robottino, così è stato chiamato dai bambini, ci aiuta a rendere la matematica più creativa e divertente. I bambini sono coinvolti, interessati, si divertono e imparano.



“Maestra è bello lavorare con il robottino!” - “Quando lo usiamo di nuovo?” - “Come ci stiamo divertendo!” - “Che bello!” - “È un altro compagno di scuola!” - “Lo portiamo in gita con noi?”

Queste alcune delle frasi dei bambini, nel loro approccio con l'amico robottino.

# JOHANNES GUTENBERG

*L'inventore geniale che ha cambiato il corso della storia dell'Occidente*

Gutenberg nacque a Magonza nel 1400 circa e morì nella stessa città nel 1468. Fu un orafo e tipografo tedesco al quale si deve l'inizio della tecnica della stampa moderna in Europa.

Dopo aver vissuto a Strasburgo per motivi politici, dove lavorò come apprendista orafo occupandosi in particolare del conio delle monete, intorno al 1448 Gutenberg ritornò a Magonza. Qui nel 1450 costruì una società con l'orafo Johannes Fust per la produzione di un libro stampato con la nuova tecnica, ovvero quella della stampa a caratteri mobili, decidendo di stampare la Bibbia cristiana.

Nel 1449 gli esperimenti di Gutenberg e dell'incisore Peter Schoffer stavano dando buoni risultati, infatti i due erano già in grado di comporre e stampare sia singoli fogli sia libri.

La stampa della Bibbia aveva quarantadue linee in caratteri gotici, venne ultimata il 23 Febbraio 1455 e il libro fu messo in vendita a Francoforte. L'edizione con tiratura di centottanta copie suscitò immediato entusiasmo per la qualità tipografica. Basti pensare che alla fine del 1455 esistevano in tutta Europa solo due stamperie, quella di Fust e quella modesta di Gutenberg. Solo pochi anni dopo c'erano città, come Venezia, che ne contavano



Gutenberg in una stampa dell'epoca

circa cinquanta.

In questo periodo iniziò una nuova era, non solo per la cultura europea, ma anche per la storia del libro e dell'editoria. Questa nacque proprio con la Bibbia di Gutenberg, visto che prima circolavano solo manoscritti di libri copiati dagli amanuensi nei monasteri. Da quel momento in poi nacque un vero e proprio mercato del libro; infatti i libri a stampa erano molto meno pregiati dei manoscritti, più facilmente acquistabili e soprattutto esistevano più copie uguali di uno stesso testo. Dunque, il libro avrebbe avuto una maggiore possibilità di essere letto.

Classe IIA «A. Galieti»



# DA MAGONZA A SUBLACO

## *I primi libri stampati in Italia*

Nel 1464 a Subiaco, due monaci benedettini di origine tedesca, avendo appreso a Magonza la tecnica della stampa, crearono le condizioni che consentiranno di impiantare la prima tipografia d'Italia.

Accadde nel monastero di Santa Scolastica di Subiaco a opera di Conrad Schweynheim e Arnold Pannartz, provenienti rispettivamente dalle diocesi di Magonza e di Colonia, probabilmente su invito del cardinale Nicola Cusano.

I due chierici tipografi stamparono a Subiaco diverse opere: il *Donatus pro puerulis*, grammatica latina per ragazzi, ora perduto, il *De oratore* di Cicerone, il *De Civitate Dei* di Sant'Agostino e tre opere di Lattanzio.

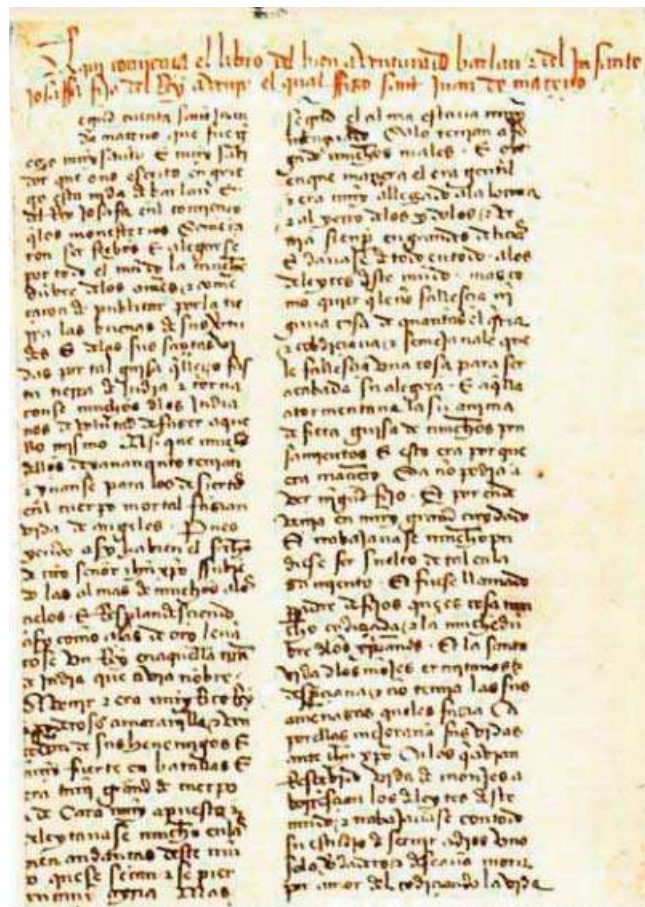
Tutte le opere furono stampate in una tiratura di duecentosettantacinque copie e il carattere di quelle edizioni è oggi noto come carattere sublacense, con lettere maiuscole semigotiche ispirate all'epigrafia latina.

Sulla scia di una simile tradizione, Subiaco organizza e ospita l'iniziativa culturale «*Fieramente il Libro*» che si tiene ogni anno alla Rocca Abbaziale di Subiaco, anche nota come Rocca dei Borgia.

Dalla storia si può imparare a comprendere meglio il mondo attuale,

ormai entrato pienamente nell'era digitale e Gutenberg è il precursore di una tale rivoluzione: «L'autostrada informatica trasformerà drasticamente la nostra cultura, così come la stampa di Gutenberg trasformò il Medioevo». (Bill Gates)

Classe IIA «A. Galieti»



Una pagina della Bibbia di Gutenberg.



# ALDO PIO MANUZIO

## *Il genio italiano della stampa cinquecentesca*

Quest'anno abbiamo studiato l'Umanesimo, un movimento culturale che nacque in Italia alla fine del XIV secolo. Tra i personaggi storici di questo periodo, abbiamo approfondito la vita di Aldo Pio Manuzio, un famoso tipografo italiano, originario del territorio della provincia di Latina. Aldo Pio Manuzio nacque a Bassiano tra il 1449 e il 1452, fu un editore, grammatico e umanista italiano. Tra il 1467 e il 1475 studiò a Roma dove frequentò le lezioni di Domizio Calderini.

Nel 1490 si trasferì a Venezia, dove nel 1494 aprì la sua prima tipografia che divenne tra le stamperie più famose d'Italia. Adottò come logo della sua tipografia un delfino e un'ancora che rappresentavano la velocità e la precisione. A questo simbolo, unì il motto latino «festina lente», cioè «affrettati lentamente» che riprese da Cosimo I De' Medici. Questa locuzione, che sintetizza la sua filosofia di vita, unisce due concetti antitetici, cioè in contrasto tra di loro, la velocità e la precisione.

Manuzio da proprietario di una stamperia, diventò tra gli editori più famosi in Europa di quel periodo.



In seguito creò il corsivo, la punteggiatura e il primo libro tascabile a carattere religioso. Tra i primi libri che stampò ci furono i grandi classici greci e latini di scrittori famosi. Codeste invenzioni non furono soltanto apprezzate dai nobili, ma anche dal popolo. Egli stampò circa centotrenta edizioni in greco, latino e volgare fra le quali anche opere di autori contemporanei come Erasmo, Angelo Poliziano e Pietro Bembo. Inoltre, pubblicò grandi classici da Omero a Virgilio. Manuzio morì il 6 febbraio 1515 a Venezia. Aldo Manuzio era considerato un genio, tanto che qualcuno lo ha definito lo Steve Jobs del Rinascimento. Nato pochi anni prima di Gutenberg, l'inventore dei caratteri mobili e della stampa, intuì anche lui che i libri potevano essere un potenziale strumento di comunicazione e di trasmissione del sapere.

Manuzio lascia in eredità un messaggio forte di grande attualità, fonte di riflessione: «Se si maneggiassero di più i libri che le armi, non si vedrebbero tante stragi, tanti misfatti e tante brutture»

Classe IIC «Alberto Galieti»



1  
9  
2  
3



2  
0  
2  
3

Ecco alcune frasi del grande Calvino

LEGGERE E'  
ANDARE INCONTRO  
A QUALCOSA CHE  
HA PER ESSERE  
E ANCORA NESSUNO  
LA LOGA HARA'

LA PORSIA E'  
L'ARTE DI FAR  
ENTRARE IL MARE  
IN UN BICCHIERE

LA FANTASIA  
E' UN POSTO  
DOVE PIOVE  
DENTRO

E POI  
NON HAVENO  
PIU' LOGA  
GUARDARE  
E GUARDAI IL CIELO

SE ALZI IL MURO  
PENSA A CIO' CHE  
RESTA FUORI

SCRIVERE E' SEMPRE  
NANDEDE QUALCOSA  
IN MOBO CHE VENGA  
POI SLOPERDO

IO CREDO QUESTO  
LE FIABE SONO VERE

UN VUOTO  
E' IL LIBRO  
CHE NON HA MAI  
FINITO DI DIRE QUEL  
HA DA DIRE





# INTERVISTA IMMAGINARIA AD ITALO CALVINO

**Buongiorno Sig. Calvino, chi è Lei?**

Sono uno scrittore.

**Quando e dove è nato?**

Sono nato il giorno 15 ottobre 1923, a Santiago de las Vegas, a Cuba.

**Quali ricordi ha di Cuba?**

Ricordo poco di quei tempi perché quando avevo due anni ci trasferimmo con i miei genitori a Sanremo.

**Cosa ricorda della sua infanzia in Italia?**

Io e la mia famiglia eravamo felici. Presto arrivò un fratellino di nome Floriano.

**Quale lavoro svolgevano i suoi genitori?**

Mio padre era un agronomo sperimentatore. Mia madre era una botanica: studiosa appassionata delle piante.

**Cosa amava leggere da bambino?**

Amavo leggere le fiabe e le storie ricche d'avventura.

**Quali altre passioni aveva da ragazzino?**

Adoravo il cinema. Potevo andarci anche ogni giorno. Ero bravo a disegnare vignette, fumetti e caricature.

**Quali studi ha fatto?**

Prima mi iscrissi alla facoltà di agraria. Poi all'università di Torino dove mi laureai in letteratura.

**Quando ha iniziato a scrivere?**

Dopo la seconda guerra mondiale.

**Come si chiama sua moglie?**

Esther.

**Quanti figli ha?**

Ho una figlia di nome Giovanna.



**Cosa le ha fatto conoscere il suo lavoro?**

Conobbi tanti scrittori importanti e viaggiai in tanti paesi del mondo.

**Qual è l'opera che ha scritto a cui è più legato?**

Il visconte dimezzato mi piace molto, ma sono legato a un po' tutte le mie storie.

**Ha ricevuto premi?**

Ricevetti diversi premi.

*Classe IVB Rodari*

*Si ringrazia il sig. Calvino per averci concesso quest'intervista... (ndr)*



# INTERVISTA IMMAGINARIA A GIANNI RODARI

**Buongiorno Sig. Rodari, chi è Lei?**

Sono uno scrittore e poeta italiano.

**Quando e dove è nato?**

Sono nato il giorno 23 ottobre 1920 ad Omegna, in Piemonte.

**Quali studi ha fatto?**

Dopo aver conseguito il diploma magistrale, per alcuni anni ho fatto l'insegnante.

**Quando ha iniziato a scrivere?**

Ho iniziato a scrivere per bambini nel 1949, a Milano.

**Quindi quanti anni aveva?**

Avevo già 28 anni.

**Cosa ricorda della sua infanzia?**

A Omegna frequentai le prime quattro classi elementari, ma all'età di nove anni mi trasferii a Gavirate, il paese di mia madre, vicino Varese.

**Quali studi ha fatto?**

Nel 1937 mi diplomai come maestro presso Gavirate. Nel 1938 feci il precettore a Sesto Calende. Nel 1939 mi iscrissi alla facoltà di lingue dell'università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

**Come si chiama sua moglie?**

Maria Teresa Ferretti.

**Quanti figli ha?**

Ho una figlia di nome Paola.

**Quali sono le sue opere più famose?**

Filastrocche in cielo e in terra, Il libro degli errori, Favole al telefono, Il gioco dei quattro cantoni, C'era due volte il barone Lamberto.

**Ci può parlare un pò delle "Favole al telefono"?**

Sono 70 favole che un papà, sempre fuori per lavoro, racconta alla propria bambina al tele-



fono tutte le sere alle 9 perché non riuscirebbe ad andare a letto senza una favola della buonanotte. Ogni favola è molto breve perché questo papà doveva sbrigarsi a raccontarla altrimenti avrebbe pagato troppo per la telefonata. Stare al telefono, ai miei tempi, costava molto di più di adesso che avete le promozioni sui telefonini.

**Ha ricevuto premi?**

Ho ricevuto il premio Hans Christian Andersen, nel 1970.

*Classe IVB Rodari*

*Si ringrazia il sig. Rodari per averci concesso quest'intervista... (n.d.r.)*



# INTERVISTA AD UNA QUASI CENTENARIA

**Come si chiama?**

Elsa Frezza

**Quanti anni ha?**

Sono nata il 1 ottobre 1926, ho 97 anni

**Dove vive?**

A Lanuvio, in via Giacomo Lauri Volpi

**Ha dei figli? Quanti anni hanno?**

Ho 3 figli, Bianca (69), Graziano (68), Stefano (62)

**Ha dei nipoti?**

Sì, ho 7 nipoti e 2 pronipoti

**Cosa ha provato durante la guerra? E come viveva a quel tempo?**

Alla proclamazione della guerra, il 10 giugno 1940, avevo quasi 14 anni; potete capire la paura di un'adolescente. Si viveva di lavoro agricolo; tutti i civitani coltivavano vigneti, olive, orto.

**Ha perso dei parenti in guerra?**

Sì, uno zio, zio Aristide, investito da una camionetta americana nel 1944 a Roma, mentre svolgeva il suo lavoro in strada.

**Quale è stato il momento più bello della sua vita?**

Il matrimonio, la nascita dei figli e la fine della guerra.

**Come ha fatto a sopravvivere alla guerra?**

Come dicevo sopra, non abbiamo sofferto per la fame; avevamo l'orto, galline, maiali e provviste in cantina.

**Nella sua famiglia sono stati accolti ebrei o sfollati durante la guerra?**

No, niente di tutto questo.



**Come era il mondo dopo la guerra e come ha vissuto?**

Posso parlare di Lanuvio; siamo tornati a gennaio del 1945 e la distruzione era totale. Tra le case distrutte abbiamo cercato di rivedere con difficoltà dove era la nostra. Naturalmente non sono mancati i ladri che cercavano tra le macerie biancheria, oro, soldi.

**In quante città ha vissuto?**

Solo a Lanuvio

**Quale è stato il momento più brutto della sua vita?**

La morte di mio marito a 60 anni (si commuove).

**Come si viveva senza tecnologia?**

Si viveva bene lo stesso, con le nostre cose; non c'era, non esisteva, quindi non se ne sentiva la mancanza.

**Dove viveva durante la guerra?**

Prima a Lanuvio, e poi a Roma dopo lo sfollamento.



## Con quale mezzo si spostava?

A Lanuvio a piedi, non avevamo macchina. Poi in seguito, con il benessere che avanzava...

## Come era la vita di tutti i giorni durante la guerra?

Si era sempre in ansia, regnava la paura; erano sempre presenti i tedeschi che cerca-



vano giovani per farli lavorare per cercare di chiudere le buche provocate dai bombardamenti americani.

## Come reagiva ai bombardamenti?

Con tanta paura, avevo 18 anni. Ci rifugiavamo dentro le grotte, vi era tanta umidità e la luce era quella di qualche candela.

## Come ha vissuto il periodo del covid?

Sempre dentro casa, ho sofferto molto ma era giusto così. Il virus prendeva maggiormente le persone anziane.

## Qual è il segreto per vivere cento anni?

Una sana alimentazione e stare sempre in attività. Fino allo scorso anno ho raccolto le olive con i miei figli, quest'anno

non c'è stato raccolto.

## La lingua italiana è cambiata rispetto a quando era bambina?

Certo che è cambiata, però io preferisco sempre il dialetto civitano, anche se pochi ora lo usano, ma con i miei figli lo parlo sempre.

## Che bambina è stata?

Mi piaceva tanto giocare, ma anche studiare; però all'epoca si doveva subito lavorare per aiutare la famiglia. Ho frequentato la 5 elementare, ma molte arrivavano fino alla terza e altre non studiavano affatto.

## Quale materia scolastica preferiva?

Ricordo che era un unico libro, c'erano tutte le materie; non ricordo quale materia preferivo.

## Nella sua classe c'erano dei maschi?

No, infatti all'epoca, come si vede nella vecchia scuola elementare, eravamo divisi.

## Gli insegnanti erano molto severi?

Sì, impensabile oggi; usavano bacchette e poi ci mettevano dietro la lavagna.

## Che musica ascoltava?

Non ricordo, ma non avevamo la radio. Non l'avevamo mai vista.

## Come è cambiato il mondo rispetto a quando era ragazza?

Prima si facevano tanti sacrifici, poi man mano ci siamo adeguati al benessere che avanzava.

*Classe 1B plesso Galieti*



20  
Novembre

*Giornata  
Mondiale  
dei diritti  
dell'infanzia e  
dell'adolescenza*



In occasione della giornata del 20 novembre 2023, il nostro Istituto ha ricevuto la visita del Presidente del Consiglio Comunale e dell'Assessore all'Istruzione che hanno ricordato agli alunni l'importanza della carta costituzionale dell'ONU.



*“Il rapporto tra istituzioni e scuola deve saper essere virtuoso, andare oltre il formalismo e caratterizzarsi attraverso una collaborazione nutrita di dialogo e confronto costante sulle diverse situazioni: dal diritto allo studio passando per l'abolizione delle barriere architettoniche fino all'educazione e alla legalità.”*

Dott. Alessandro De Santis  
Presidente del Consiglio Comunale

*“Sono molto onorata di aver ricevuto il vostro invito ad essere qui oggi, in una giornata così importante come quella della celebrazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Un ringraziamento particolare va alla vostra dirigente, a voi bambini dico che è fondamentale che tracciate proprio qui a scuola la conoscenza degli articoli della convenzione dell'ONU e vi invito a riflettere su come siete più fortunati di tanti altri bambini che nel mondo non si vedono riconosciuti i vostri stessi diritti. Voi che sarete gli adulti di domani dovete assumervi la responsabilità di far rispettare sempre questi diritti, ovunque voi siate, per essere dei bravi cittadini e vivere in un mondo sempre più giusto e migliore. A voi insegnanti voglio solo ricordare che quando piccoli e grandi si mettono insieme a tessere relazioni autentiche possono davvero cambiare il mondo per renderlo un luogo più bello per tutti e per ognuno. E questo è l'augurio che faccio anche alla Redazione, piccola d'età ma grandissima per il contributo che è in grado di dare. Ad maiora!”*

Irene Quadrana  
Assessore Istruzione, Scuole e promozione  
del territorio

## I BAMBINI DOVREBBERO GIOCARE... ARTICOLO 31

**Comma 1.** Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.





IA Bellavista

distanza di tanto tempo, è di enorme attualità. Perché purtroppo in tante parti del mondo c'è la guerra, perché storie di violenza e sopraffazione sono all'ordine del giorno, perché povertà e condizioni di svantaggio socio-economico sono presenti anche in molti dei paesi cosiddetti avanzati. Tutto questo colpisce soprattutto i più fragili, impedisce di "curare" quelli che meno riescono a difendersi. I bambini in primo luogo. Gli stessi per cui l'Onu nel 1989 approvava la Convenzione sui diritti dei bambini la quale sanciva per la prima volta che tutti i bambini hanno diritti – alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla protezione e alla partecipazione. Da allora -ben trent'anni - si continua a proclamare quei diritti, a lottare per assicurare il pieno rispetto dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti in ogni parte del mondo. Sia nei paesi in cui la guerra è ormai condizione esistenziale permanente, come la Siria, dove la crisi è ormai in piedi da 12 anni e ha segnato un'intera generazione di bambini, sia in quelli di più recente storia come l'Ucraina e la zona israelo-palestinese, dove i bambini conoscono quotidianamente dolore e distruzione, la responsabilità di proteggere e tutelare i bambini è del mondo intero, in altre parole di ognuno di noi. Quella stessa

responsabilità che ci spinge a riflettere sui tanti casi di deprivazione, maltrattamenti, povertà e discriminazione che, purtroppo, accadono anche nei paesi non segnati dalla guerra, nel nostro paese e in tanti altri. Henrietta Fore, Direttore esecutivo dell'UNICEF, ha affermato che "Negli ultimi 30 anni sono stati compiuti importanti progressi per i bambini. Molti più bambini vivono più a lungo, meglio e in salute. Tuttavia continuano a esserci ostacoli per i più poveri e vulnerabili [...] La Convenzione è a un bivio tra il suo illustre passato e il futuro che abbiamo di fronte. Sta a noi ribadire il nostro impegno, compiere passi decisivi e ritenerci responsabili". Queste parole ci spingono oggi a ricordare ai nostri ragazzi quella Convenzione, così importante per il nostro futuro, se è vero che i bambini sono il nostro domani. Ci invitano a ricordare quei diritti e tra le tante frasi dei bambini della nostra scuola, lette in occasione del 20 novembre, giornata internazionale dei diritti dei bambini per ricordare il giorno della firma della Convenzione, una rimane più impressa: "Ogni bambino ha diritto alla vita e all'amore". E con quanta determinazione hanno ribadito tanti altri diritti, quello alla salute, all'istruzione, al gioco, al cibo, all'amicizia, alla libertà... bambini che parlano di bambini. Quanta serietà e consapevolezza, convinzione e determinazione, che fanno ben sperare!

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Luisella Ada Marigliani



IB Rodari



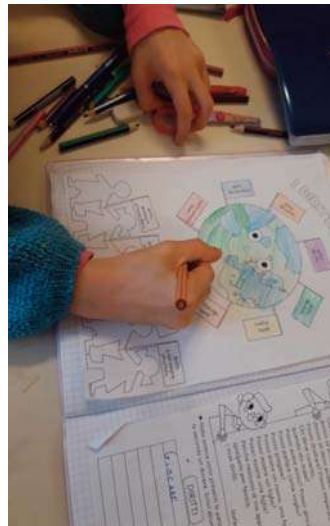
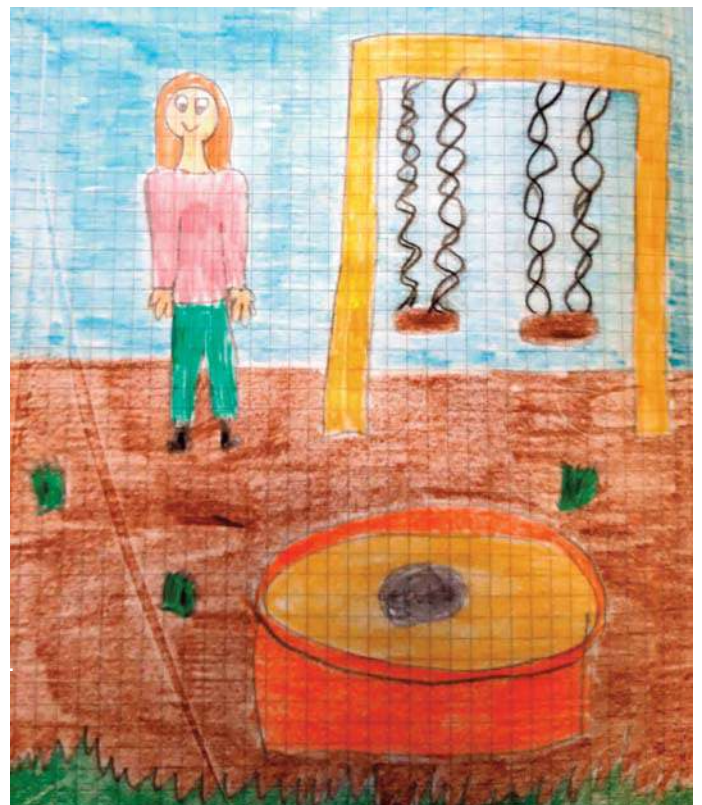
Infanzia Calvino

## Children's rights

The United Nations convention on the rights of the children is an important agreement by countries who have promised to protect children's rights.

## I diritti dei bambini

La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia è un accordo importante fatto dai paesi che hanno promesso di proteggere i diritti dei bambini.



Classe III<sup>B</sup> Rodari



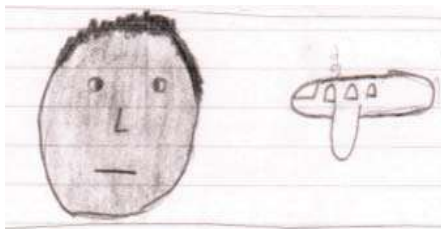
## GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI: 20 NOVEMBRE

Uno dei diritti fondamentali dei bambini è il.....

Diritto all'istruzione.

La classe IVB dopo aver guardato il film "Vado a scuola" di Pascal Olivo ha compreso che questo diritto ancora oggi è negato a molti bambini e ragazzi nel mondo. Il film racconta la storia di quattro bambini di quattro angoli differenti del pianeta ma ognuno dello stesso desiderio: andare a scuola.

**Jackson**, ha 10 anni, vive in Africa nella regione di Laikipia, in Kenya. Abita in una capanna di forma circolare, fatta di rami e fango. Vive con i suoi genitori e 4 fratelli tra cui una sorellina di nome Laila, con la quale va tutte le mattine a scuola. Si alza molto presto perché per

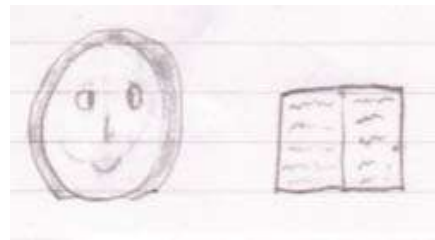


arrivare a scuola ci mette due ore e percorre poco più di 15 km. Siccome a scuola non c'è acqua potabile ognuno di loro è costretto a portare 3 litri d'acqua in un contenitore e un bastone per difendersi dagli animali pericolosi (serpenti, elefanti...) che incontrano durante il tragitto. È pronto a rischiare la sua vita, ogni volta che lascia la sua casa pur di vincere una borsa di studio per an-

dare al College. Il suo sogno è di diventare un pilota d'aereo e di vedere tutto il mondo dall'alto.

**Zahira** ha 12 anni, vive in Marocco nella regione dell'alto Atlante, ha 2 fratelli 4 sorelle e vive con i suoi genitori e con i nonni. Suo padre lavora al mercato e torna a casa raramente. Sua madre è casalinga. La mattina si sveglia molto presto perché la scuola dista 22km da casa sua, ci mette 4 ore a piedi. Ad un certo punto del cammino, incontra le sue 2 amiche Zineb e Noura.

**Per Zahira e per le sue amiche andare a scuola è molto faticoso, ma è importante per il suo futuro da dottoressa.**



**Carlos** ha 11 anni. Vive in Argentina, precisamente in Patagonia. La zona in cui abita è montuosa e fredda. Per andare a scuola ci mette un'ora e mezza, il tragitto è lungo 25km e lo percorre a cavallo. A pranzo, come cibo, mangia carne secca. Va a scuola con il suo cavallo, Chiverito e porta dietro sua sorella Micaela.

**Da grande vorrebbe fare il veterinario, per non lasciare la sua famiglia, ma per poter studiare, dovrà frequentare il Collegio.**



DIRITTO  
AD AVERE  
UN NOME

DIRITTO  
AD AVERE  
UNA  
FAMIGLIA



DIRITTO  
AD ESSERE  
PROTETTO

DIRITTO  
AD AVERE  
UN'ISTRUZIONE

DIRITTO  
AD ESSERE  
CURATO



DIRITTO  
A NON  
ESSERE  
SFRUTTATO

Il 20 novembre si festeggia la giornata mondiale dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Molti bambini, in alcune parti del mondo, portano un insopportabile carico di sofferenza non godendo di alcuna protezione.

Con la Convenzione ONU del 20 novembre 1989 le bambine e i bambini per la prima volta portatori di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici.

Alcuni diritti della convenzione sono riportati qui a destra.

**Art. 7:** Hai il diritto ad avere un nome e, al momento della tua nascita, il tuo nome, il nome dei tuoi genitori e la data dovrebbero venire scritti. Hai il diritto di avere una nazionalità e il diritto di conoscere i tuoi genitori e di venire accudito da loro.

**Art. 9:** Non dovresti venire separato dai tuoi genitori, a meno che non sia per il tuo bene. Per esempio, i tuoi genitori potrebbero farti del male o non prendersi cura di te. Inoltre, se i tuoi genitori decidono di vivere separati, dovrai vivere con uno solo di essi, ma hai il diritto di poter contattare facilmente tutti e due.

**Art. 19:** Nessuno dovrebbe farti del male in nessun modo. Gli adulti dovrebbero assicurarsi che tu sia protetto da abusi, violenze o negligenze. Nemmeno i tuoi genitori hanno il diritto di farti del male.

**Art. 20:** Se non hai i genitori, o se vivere con i genitori è pericoloso per te, hai il diritto di essere protetto e aiutato in modo speciale.

**Art. 22:** Se sei un rifugiato (cioè se devi lasciare la tua nazione perché viverci sarebbe pericoloso per te) hai il diritto di essere protetto e aiutato in modo speciale.

**Art. 24:** Hai il diritto di godere di una buona salute. Ciò significa che dovresti ricevere cure mediche e farmaci quando sei malato. Gli adulti dovrebbero fare di tutto per evitare che i bambini si ammalinino, in primo luogo nutrendoli e prendendosi cura di loro.

**Art. 28:** Hai il diritto di ricevere un'istruzione. Devi ricevere un'istruzione primaria e dev'essere gratuita. Dovresti anche poter andare alla scuola secondaria.

**Art. 29:** Lo scopo della tua istruzione è di sviluppare al meglio la tua personalità, i tuoi talenti e le tue capacità mentali e fisiche. L'istruzione dovrebbe anche prepararti a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente.

**Art. 31:** Hai il diritto di giocare.

«Tutti i bambini hanno il diritto a non essere sfruttati dal lavoro. Mi piace tanto la frase del libro "Il piccolo principe" che recita così: "Tutti i grandi sono stati bambini una volta ma pochi di essi se ne ricordano".

Vorrei che gli adulti ricordassero che sono stati bambini anche loro e quindi giocassero insieme ai loro figli».



Gaia Serafini

«Io penso che tutti i diritti dei bambini debbano essere rispettati. Ci sono bambini affamati, abbandonati e sfruttati obbligandoli a fare il lavoro dei grandi.

Rispettando tutti i bambini potremmo rendere il mondo un posto migliore in cui crescere».

Bea

«Il diritto di un bambino di giocare è sacro poiché nel gioco si impara a sorridere, a condividere e a scoprire il mondo con gioia».

Annalisa

«Tutti i bambini hanno il diritto di nutrirsi, di mangiare sano e di giocare sereni tutti insieme senza brutti pensieri».



Denis

«Io non voglio che i bambini facciano la guerra ma desidero che venga rispettato il loro diritto ad avere una casa, una famiglia e dei giocattoli».

Sara

«Io penso che tutti i bambini, soprattutto quelli che vivono nelle discariche, come i bambini Chokora in



Kenia, devono avere il diritto ad una famiglia ed una casa calda e accogliente».

Aurora

## ESPERIMENTO SOCIALE

Lunedì 15 novembre 2022

### LA GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Il 20 novembre si celebra la Giornata Mondiale dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

### MA TU SAI COSA È UN DIRITTO?

I diritti sono dei bisogni a cui non è possibile rinunciare, essi sono fondamentali e consentono di crescere in armonia e di vivere serenamente. Essi vanno difesi e tutelati.

### HO IL DIRITTO DI...

- Ho il diritto di giocare. (Filippo)
- Ho il diritto di andare a scuola e di studiare. (Annastasia)
- Ho il diritto di mangiare. (Valeria)
- Ho il diritto di vivere in un mondo senza guerre. (Jacopo)
- Ho il diritto di non avere paura. (Abram)
- Ho il diritto di avere una casa. (Claudia)
- Ho il diritto di avere una famiglia. (Matteo)
- Ho il diritto di nascere. (Gabriele F.)
- Ho il diritto di esprimere la mia opinione. (Giulia F.)
- Ho il diritto di essere ascoltato. (Riccardo)
- Ho il diritto di avere degli amici. (Giulia D.)
- Ho il diritto di avere dei vestiti. (Massimo)
- Ho il diritto di festeggiare il mio compleanno. (Lorenzo)
- Ho il diritto di riposare. (Gabriele F.a.)
- Ho il diritto di non essere maltrattato. (Christian)
- Ho il diritto di amare e di essere amato. (Elisa)
- Ho il diritto di non lavorare. (Viola)
- Ho il diritto di avere una mamma e un papà. (Lirca)
- Ho il diritto di uscire e di svagarmi. (Mamuel)
- Ho il diritto di avere il materiale per andare a scuola. (Nicola)
- Ho il diritto di bere. (La classe)

CLASSE 4<sup>A</sup>  
RODARI

Un antropologo ha proposto di fare un gioco ad un gruppo di bambini di una tribù in Africa. Lo scienziato ha messo un cestino pieno di frutta vicino ad un albero e ha lanciato una sfida: "chi arriverà per primo vincerà la frutta!". Appena dato il via alla gara, i bambini si sono presi per mano, hanno corso insieme e, all'arrivo, si sono seduti a godersi la frutta.

Lo scienziato, allora, ha chiesto loro spiegazione sulla scelta fatta, dato che, se avessero gareggiato individualmente, uno di loro avrebbe potuto avere l'intero cesto tutto per sé. I bambini, prontamente, hanno risposto -

"...ubuntu", ovvero ...come è possibile che uno sia felice se tutti gli altri sono tristi?  
"UBUNTU" nella cultura africana sub-sahariana significa "Io sono perché noi siamo"

Le maestre hanno messo una confezione di caramelle su un banco, nell'atrio, e disposto i bambini in fila distanti dal premio.

Al "Via" della maestra, i bambini hanno corso per conquistare le caramelle. ha vinto Nicole che ha espresso il desiderio di condividere le caramelle con la sorellina. Al rientro in classe abbiamo commentato l'accaduto: alcuni bambini accusavano Nicole di aver conquistato il premio in modo scorretto. Altri non accettavano la sconfitta, accusandosi a vicenda.

Nicole infine ha esclamato: "Non sempre è bello vincere!".

Si è aperto un dibattito poiché i bambini hanno compreso la differenza di comportamento dei coetanei nella medesima situazione, seppur in contesti diversi.

Classi IA, IIA, IVA, VA Rodari

## DAI DIRITTI DEI BAMBINI DELLA CONVENZIONE ONU ALLA COSTITUZIONE

Nel secondo articolo della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza c'è scritto: "Hai diritto ad essere protetto contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco o povero".

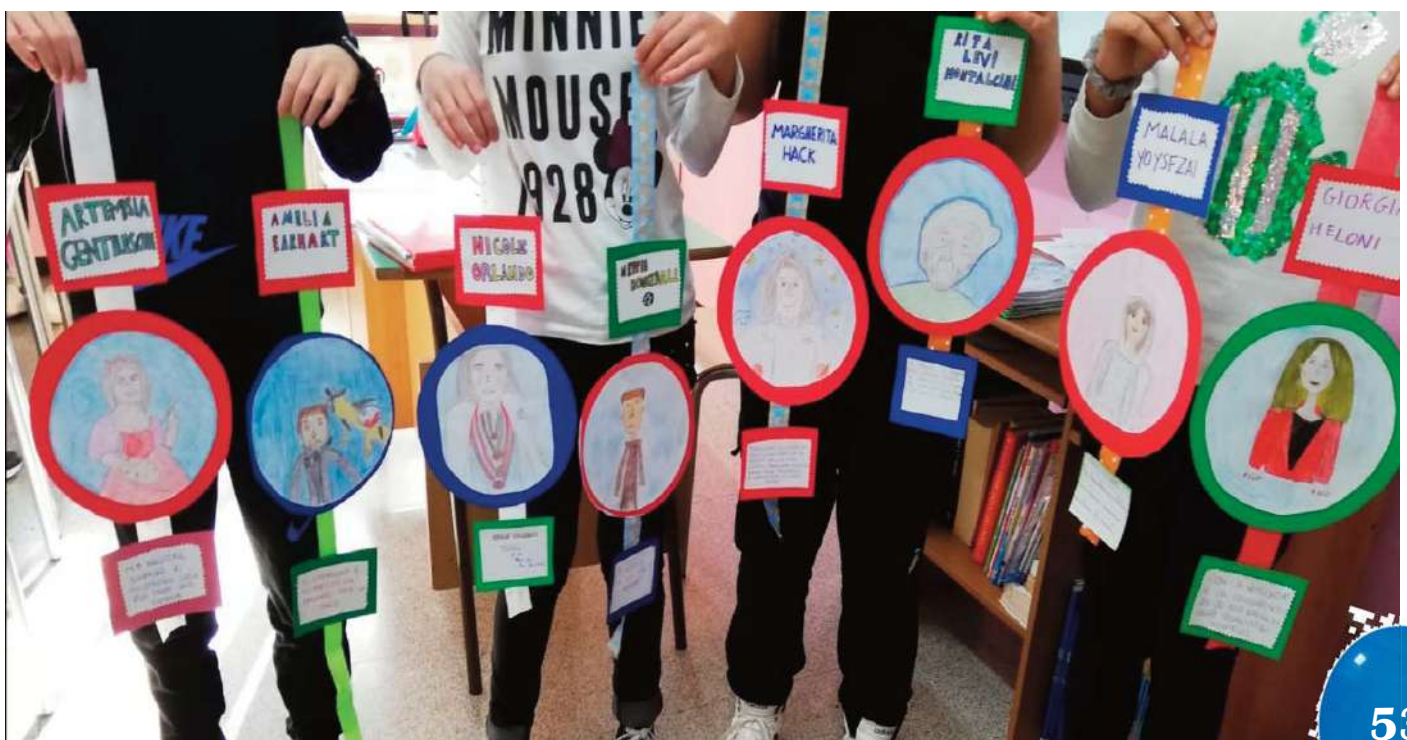
Nella Costituzione Italiana c'è un articolo simile che si rivolge a tutti i cittadini: è l'articolo 3.

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione,

opinione politica, condizioni personali e sociali".

In occasione della giornata sui diritti dei bambini e quella di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne abbiamo preso spunto da questi articoli per ricercare informazioni su donne che hanno rivoluzionato mestieri prettamente maschili, come: Nettie Honeyball, Artemisia Gentileschi, Amelia Earhart, Margherita Hack, Rita Levi Montalcini.

*Classe VB Rodari*



# 25 NOVEMBRE: GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE




**ISTITUTO COMPRESIVO "Ettore Majorana"**  
 Lanuvio (RM)

**"Una donna non dovrebbe mai difendersi da chi ama"**

In occasione del 25 NOVEMBRE 2023  
 'Giornata contro la violenza sulle donne'

La Scuola Secondaria di I grado "Alberto Galieti" ha il piacere di invitarvi all'inaugurazione di

**'UNA PANCHINA ROSSA'**

il 28 Novembre 2023 alle ore 10:30

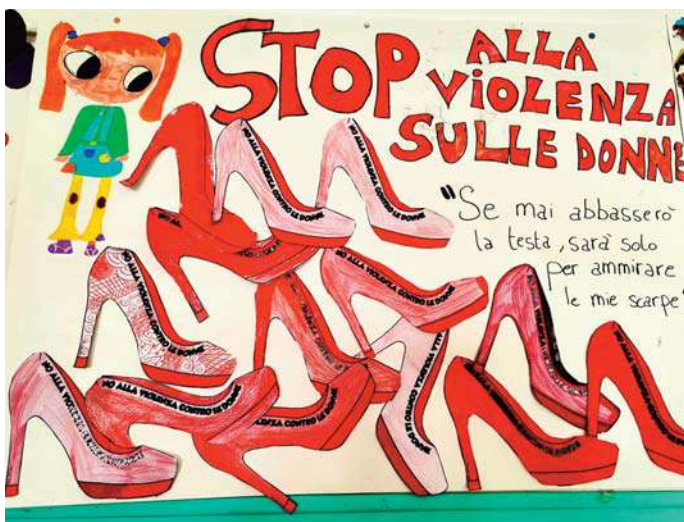




Classe IIIA Bellavista



Classe IVA Bellavista

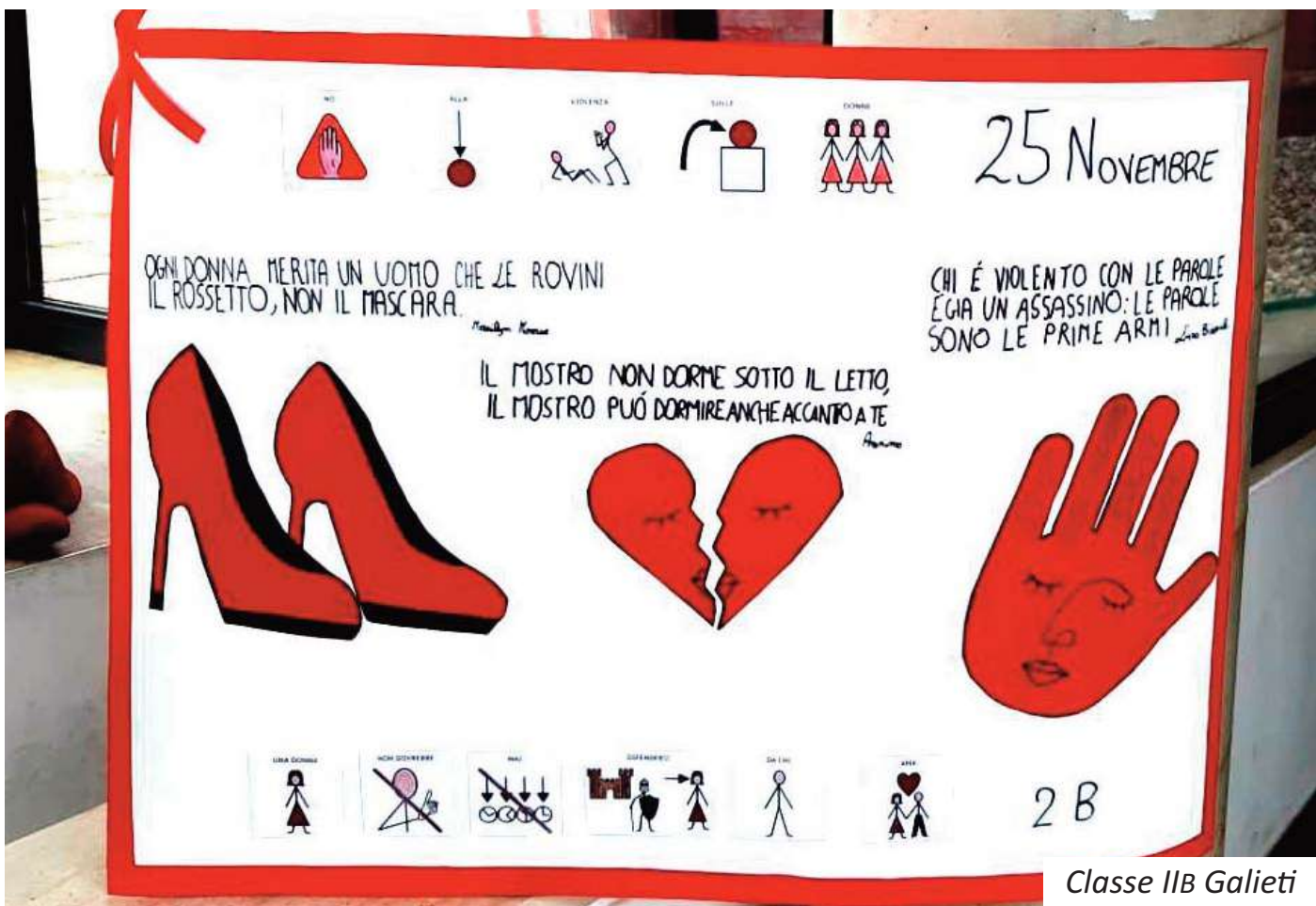


Classe IVA Bellavista

**Alziamo le mani,  
non per arrenderci,  
ma per dire STOP all'odio.**

**Apriamo i nostri cuori  
per ricordare  
e per continuare  
ad amare.**

Classe IIIA Bellavista



Classe IVA Bellavista



## NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

La giornata contro la violenza sulle donne si celebra il 25 Novembre. Il simbolo di questo giorno sono le scarpe rosse perchè un'artista messicana, Elina Chauvet, il 22 Agosto del 2009 posizionò in una piazza 33 paia di scarpe femminili, tutte rosse, per ricordare tutte le donne che avevano subito il femminicidio, ma anche per ricordare la sorella assassinata dal marito a soli vent'anni. Un altro simbolo di questa giornata è la panchina rossa. Oggi viene utilizzata per dire "NO" alla violenza sulle donne che è una piaga sociale che persiste in molte società e spesso è causata dalla "Gelosia", cioè quando si considera una persona come un oggetto e ci si rifiuta di rispettarla. Combattere questo fenomeno richiede sforzi da parte di tutti, compresa l'educazione sulla parità di genere: impariamo il significato delle parole RISPETTO e VERO AMORE.

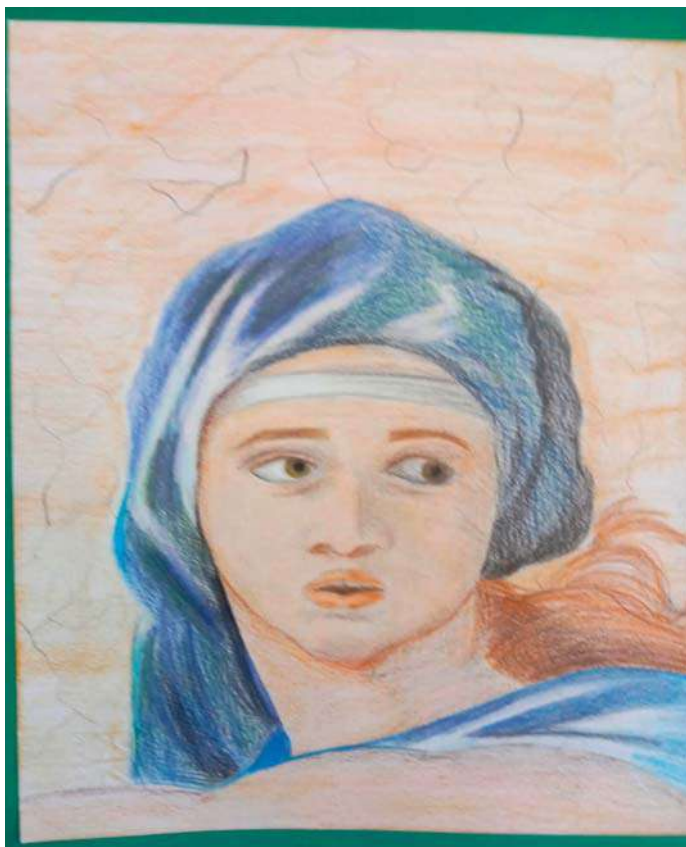
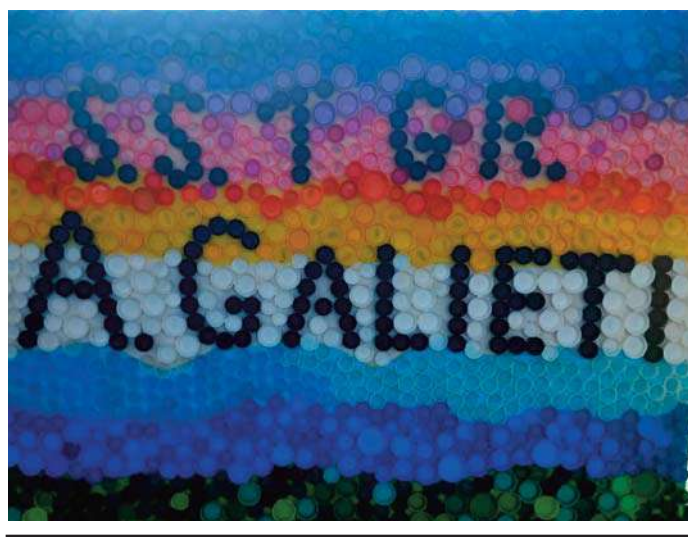
Noi come scuola vogliamo testimoniare il nostro NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE. Così, grazie alla professoressa Di Martino, che ha coordinato il progetto, è stata realizzata

un'installazione nell'atrio dell'ingresso della scuola con le scarpe rosse portate dagli alunni e dalle professoresse che sono state posizionate intorno ad un albero di legno a cui sono stati attaccati bigliettini con frasi contro la violenza sulle donne. Con l'aiuto del professor Zaccagnini i compagni delle terze hanno dipinto di rosso la panchina di fronte alla scuola su cui è stata scritta la frase: "Una donna non dovrebbe mai difendersi da chi ama". Alla panchina sono stati legati dei palloncini con frasi contro la violenza sulle donne che sono state lette da alcune alunne durante l'inaugurazione della panchina che si è svolta il giorno 28 novembre. La panchina è stata inaugurata dalla dirigente davanti a tutte le classi, i genitori e le autorità.

Noi della classe 2B della Galieti abbiamo realizzato un cartellone che è stato attaccato dietro all'albero all'ingresso della nostra scuola. Inoltre, con l'aiuto dei docenti, abbiamo imparato la frase scritta sulla panchina nella lingua dei segni e l'abbiamo ripetuta il giorno dell'inaugurazione. È stato un momento di riflessione per tutti.

Solo con un impegno collettivo possiamo creare un ambiente in cui le donne possano vivere libere dalla paura e dalla violenza.

*Classe IIb Galieti*



*Classe IA Bellavista*

## 13 NOVEMBRE: GIORNATA DELLA GENTILEZZA

Essere gentile è importante e significa dare un abbraccio o una stretta di mano, dire grazie e per favore. La gentilezza è educazione. Un mondo di gentilezza sarebbe magnifico perché ogni persona si rispetterebbe.

Christian

Un giorno mia mamma mi ha regalato uno specchio per la cameretta, ed ero molto felice per questo.

Thomas

Secondo me la gentilezza è molto importante. Quando una persona è in difficoltà dovremmo aiutarla e consolarla. Per me la gentilezza è aiutare la mia bisnonna.

Gioele

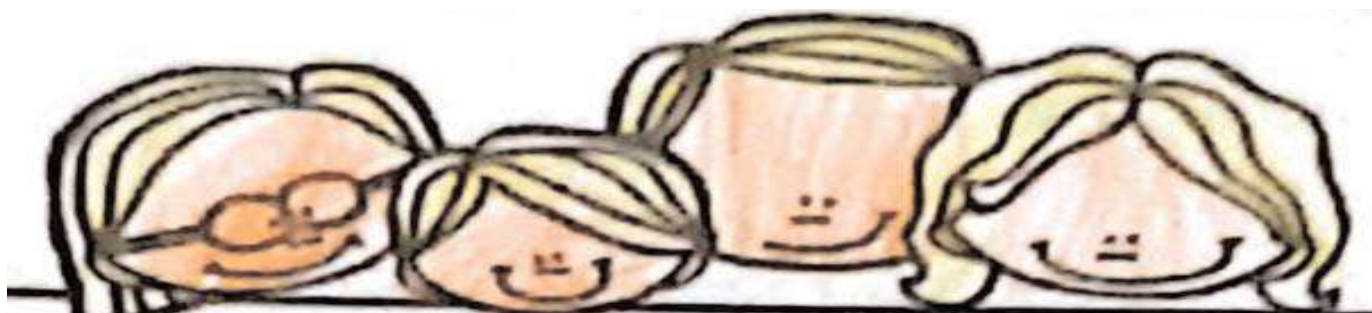
Per me la gentilezza non è solo comportarsi bene, ma anche compiere buone azioni come aiutare chi ha difficoltà e rispettare le persone.

Amanda

Per me la gentilezza è usare le parole scusa, mi dispiace, ti voglio bene anche quando si litiga.

Francesco





Un gesto gentile è una buona medicina  
cura un male grande o una ferita piccina  
è una tazza di tisana  
che ci scalda e ti risana.

Un gesto gentile non arriva da lontano,  
in realtà sta sempre pronto nel palmo della  
mano,  
che accarezza chi ha bisogno,  
che sostiene chi c'è intorno.  
È un regalo inaspettato  
un abbraccio colorato.  
Costa poco, quasi niente  
ma è fortissimo e potente.



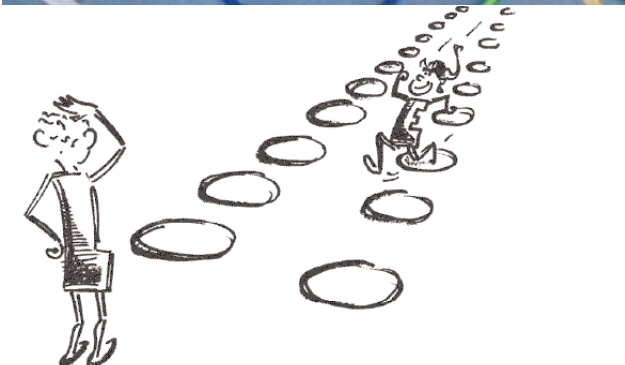
# CI PIACE FARE SPORT ALL'ARIA APERTA

Noi con l'A.S.D. Compagnia d'arme Sancto Eramo (Arco Antico).

Classe IIIA Rodari



# LA NOSTRA EDUCAZIONE MOTORIA CON LA PROF DI MARTINO



## Il mondo è la nostra patria, impariamo a proteggerlo

La definizione ufficiale di sviluppo sostenibile è: "Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura". Tale definizione trasmette l'importanza di perseguire questo fine per definire in base ai 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile un nuovo modello di società, secondo criteri di maggior responsabilità in termini sociali, ambientali ed economici, finalizzati ad evitare il collasso dell'ecosistema terrestre.

E così, il nuovo modello di sviluppo ha fondato le sue basi sul rispetto per il futuro. L'obiettivo è quello di creare un'economia che si sviluppi in modo responsabile, che usi le risorse naturali con parsimonia e sfruttando i vantaggi offerti dalla tecnologia senza arrecare danni all'ambiente. Per far questo, l'azione di tutti è fondamentale. Col tempo si sono studiate soluzioni efficaci, sostenibili e che possano rientrare nella logica dell'economia circolare. Tra le fonti green una delle più utilizzate è senza

dubbio l'energia eolica, con la quale è possibile sfruttare una risorsa gratuita e pulita per generare elettricità verde.



Oggi l'eolico rappresenta il 35% di tutte le fonti rinnovabili usate in Europa, con una percentuale simile a quella dell'energia idroelettrica. Si tratta di un'energia green fondamentale per la transizione energetica, per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e aumentare la sostenibilità ambientale. L'impianto eolico è una fonte energetica completamente rinnovabile perché è in grado di azzerare le emissioni di gas serra nell'atmosfera, salvaguardando l'ambiente. Tra gli ostacoli alla produzione dell'energia eolica c'è l'incostanza del vento. Infatti il motivo dello scarso successo dell'eolico nel nostro Paese è di carattere geografico.

Il vento soffia costantemente

solo in alcune regioni, quasi sempre sui crinali delle montagne. Tale impianto può essere un pericolo per i rapaci durante i voli. Lo smaltimento delle turbine eoliche viene effettuato da ditte specializzate che effettuano lo smontaggio di tutti i componenti sia interni che esterni con il conseguente trasporto, in siti idonei e attrezzati per le successive fasi di recupero e smontaggio. Oggi le pale eoliche che non vengono riutilizzate o incenerite, idealmente con recupero dell'energia, finiscono in discarica.



Al giorno d'oggi ci sono diversi falsi miti sulle energie rinnovabili. Il primo quello secondo cui gli impianti possano rubare spazio all'agricoltura. In realtà spesso vengono installati in ter-

reni industriali o integrati su tetti di abitazioni o capannoni. Ultimamente le tecnologie dell'agricoltura permettono che pannelli solari e coltivazioni possano coesistere gli uni sopra le altre. Spesso e volentieri si pensa che dietro a delle installazioni di questo genere ci siano interessi economici da parte degli imprenditori.



Anche se a volte si pensa che le fonti pulite non stiano facendo sostanziali progressi, alcuni studi scientifici dimostrano che nel 2022 la Green Energy ha soddisfatto il 29% della domanda elettrica globale, percentuale che è destinata a salire velocemente al 35% già nel 2025.

*Classe IIIB Galieti*



## Progetto Planet: La gestione dei rifiuti e le "5 R"

**Q**uando si parla di "gestione dei rifiuti" ci si riferisce all'insieme delle azioni volte a gestire l'intero ciclo dei rifiuti. Questo processo inizia con la produzione fino ad arrivare al loro trattamento e smaltimento finale. L'obiettivo della gestione del ciclo dei rifiuti è quello di contenere gli impatti ambientali e sanitari, riducendo la quantità di rifiuti da smaltire e cercando di recuperare da essi eventuali risorse.

Ma in quali fasi si suddivide il ciclo integrato dei rifiuti?

Lo sapevate che in Italia nel 1997 è stata applicata la strategia delle "5R" in modo da rendere più corretta la gestione dei rifiuti? Ebbene, questa strategia si suddivide in cinque azioni:

**Riduzione:** consiste nel limitare l'uso di materiali monouso in modo tale da avere minor impatto sull'ambiente.

**Riuso:** consiste nel riutilizzare oggetti o materiali invece di buttarli.

**Riciclo:** con questo processo si ha la possibilità di trasformare materiali o oggetti di scarto in nuova materia prima e sin questo modo si riduce l'inquinamento.

**Raccolta:** si differenziano i rifiuti per avere una corretta gestione degli stessi.

**Recupero:** i materiali di scarto possono essere inceneriti e trasformati in energia elettrica o energia termica grazie ad appositi impianti di termovalorizzazione.

Questi concetti sono strettamente connessi per permettere un'adeguata gestione dei rifiuti in un'ottica di economia sempre più circolare. Infatti se tutti voi attivate questo stile di vita basato sulle "5R" si può ridurre e prevenire l'uso degli oggetti 'usa e getta'.

*Classe IIIc Galieti*



# ASPETTANDO IL NATALE



*Infanzia Calvino*



*Infanzia Bellavista*





Iva Bellavista



IA Bellavista

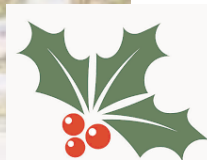




**Sta arrivando l'inverno....**



**...e anche Natale!**



## AUGURI, AUGURI, AUGURI

**G**li auguri che un tempo ricevevamo dai nostri nonni erano la gioia per tutti noi bambini; ci arrivavano biglietti, cartoncini di tutti i colori, di tutte le forme, dalle più originali alle più strane, li scrivevano con una bellissima calligrafia e talvolta ce li facevano pervenire dal postino perché un biglietto d'auguri era una cosa molto importante, quasi preziosa.

Con l'avvicinarsi delle feste c'era l'invasione dei biglietti d'auguri; le tipografie ne stampavano tanti, alcuni erano davvero bellissimi, le figure di Natale brillavano, c'erano anche i disegnatori che li realizzavano su commissione. Insomma, Natale non era Natale senza un bel biglietto d'auguri!

Oggi le cose sono un pò cambiate e i biglietti d'auguri sono diventati immagini sul telefonino copiate tante volte; tutto è diventato molto più veloce e più facile. Anche io uso ormai il telefonino per inviare gli auguri a tutti, ma non vi nego che sarebbe molto bello tornare ai tempi passati, almeno avevamo qualcosa tra le mani, qualcosa da leggere; quelle belle figure brillanti che i nostri genitori o nonni ci regalavano con un piccolo pensiero all'interno. Chiedete ai vostri nonni e genitori di donarvi un bigliettino d'auguri scritto da loro così che quando sarete grandi potrete ritrovare tra le vostre mani un ricordo vivo dei vostri familiari, così come ho potuto fare io. Auguro un Buon Natale a tutti voi e alle vostre famiglie.

Paolo,  
*un nonno di Lanuvio*



## Sulle strade di San Francesco “Il Presepe: Ottocento anni di storia”

La storia del Presepe nasce nel 1223 quando San Francesco D'Assisi, di ritorno dalla Terra Santa, lo volle mettere in scena presso il paese di Greccio poiché gli ricordava Betlemme.

Sicuramente Francesco di quei paesaggi assolati tra ulivi e palme da dattero, pastori che pascolavano le loro greggi e armenti che circolavano liberamente per le strade, avrà ricordato la gioia dei bambini che correvano a piedi nudi tra i mercati affollati, profumanti di spezie ed agrumi e voci di faccendieri che echeggiavano al suono degli *zagal*. Questo paesaggio così variopinto e pervasivo Francesco lo aveva voluto rappresentare fisicamente nel suo “Presepe”. L'intento della nostra opera è stato proprio cercare di riprodurre attraverso gli occhi di San Francesco quelle stesse terre tra Cisgiordania ed Israele che oggi sono invece teatro dell'orrore.

Il nostro Presepe vuole dunque essere un messaggio di pace, un inno a quei territori purtroppo in conflitto tra loro. L'abbiamo realizzato con materiali di riciclo e fogliame raccolto nel giardino della scuola. Non potevano però mancare elementi della storia del Presepe Napoletano come la figura di Benito, il pastore dormiente che sogna la natività e si bea del suo sogno per la speranza di un futuro migliore che troverà al suo risveglio.

Oltre alla realizzazione del manufatto, agli alunni e ai genitori di religione non cattolica è stata spiegata l'importanza del Presepe come elemento storico e storico dell'arte a partire dalla natività ritrovata nelle catacombe di Santa Priscilla a Roma risalenti al II secolo, passando poi per la tradizione del Presepe Napoletano che ingloba nel suo scenario resti di colonne e templi greci a testimonianza del primo insediamento urbano di Neapolis, città greca sorta nell'VIII secolo A.C. tra il decumano superiore e Largo Santi Apostoli dove ora sorge la famosa Via San Gregorio Armeno in cui si ripercorre la ormai quasi millenaria storia del Presepe Napoletano. Nella cultura presepiale napoletana, il Presepe è l'elemento completo di tutti i pastori mentre per Presepio si intende soltanto il nucleo della Sacra Famiglia con il bue e

l'asinello (nel passato gli animali avevano una rilevanza maggiore poiché garantivano la sopravvivenza del piccolo nucleo familiare). Inoltre, come elementi importanti della nostra storia dell'arte si è fatto riferimento al Presepe Cuciniello di San Martino e agli innumerevoli e pregiati manufatti presepiali che si possono osservare sia nei musei partenopei che nella Reggia di Caserta.

Si è poi passati ad analizzare molte rappresentazioni dei presepi negli affreschi e dipinti delle chiese italiane ad opera di grandi maestri come: Giotto, Beato Angelico, Sandro Botticelli, Andrea Mantegna, Lorenzo Lotto, Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, Caravaggio per citarne alcuni.

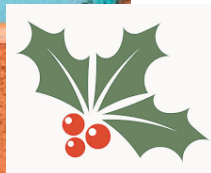
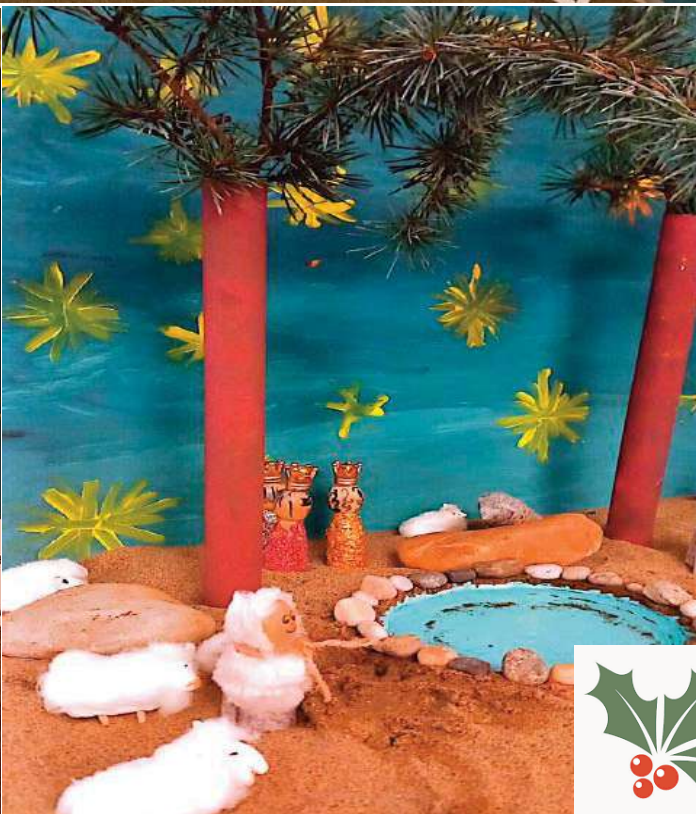
È stato affrontato anche l'aspetto sociale del Presepe, di come quest'ultimo rappresentava un elemento di lusso nelle case aristocratiche del Settecento in tutta Europa, quasi un elemento di ostentazione con la corsa ad assoldare l'artista presepiale più in voga. Nello stesso tempo però questo manufatto non separava l'aristocrazia dal popolo, anzi era un elemento di unione poiché il Presepe veniva rappresentato anche nelle case più umili con i suoi messaggi di uguaglianza e fratellanza.

Col nostro piccolo lavoro scolastico cerchiamo di perseguire questo messaggio, ossia la pace fra tutti i popoli del mondo.

Al di là del concorso, che speriamo di poter vincere, ci fa piacere pensare al Presepe come cura per tutti noi che abbiamo bisogno di ritrovare sicurezza e protezione nelle nostre radici culturali così che alla frase “Te piace ‘o presepio” siamo in grado di rispondere da subito “Mi piace!”

*Ins. Francesca Basile - Classe IIIA Rodari  
Partecipazione al concorso regionale  
Sulle strade di San Francesco*







# L'angolo del poeta



## La felicità

La felicità è un'amica  
si nasconde dietro un sasso come una  
formica.

La felicità esiste davvero  
nessuno può dire che non è vero.  
La felicità viene all'improvviso  
come uno stamuto ed un sorriso.

La felicità aiuta tutti  
con abbracci, baci e saluti!  
La felicità è come una stella  
che di notte illumina l'anima più bella!

Aurora, Carolina, Denise, Emma  
VB Rodari

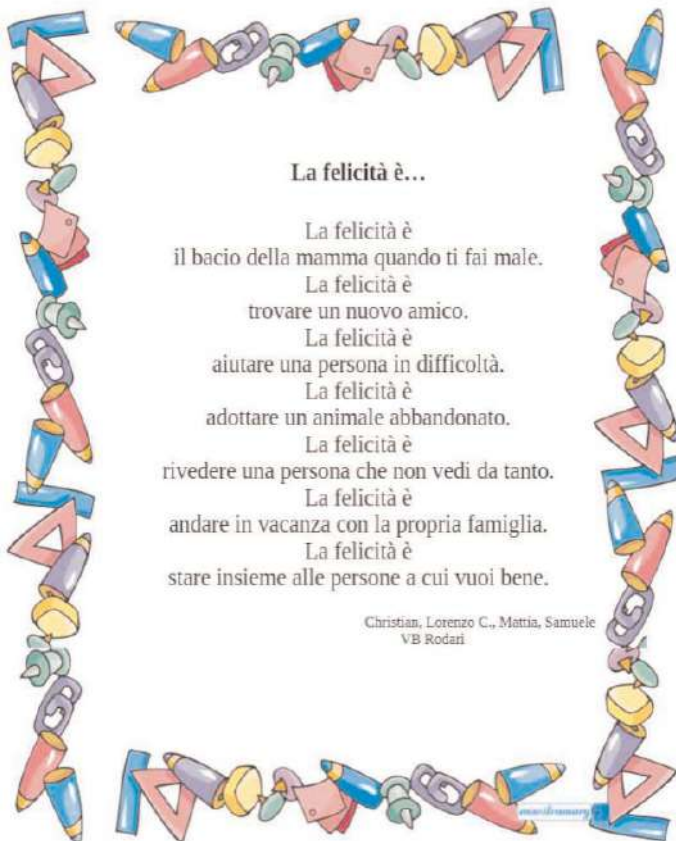


## La felicità

La felicità è la libertà  
di esprimersi e dire la verità.  
È l'amore che la mamma ti dà.  
È la dolcezza che la nonna ti dà.  
È come un amico che ti aspetta fuori la  
porta  
per passare insieme una bella giornata.  
La felicità ti coglie di sorpresa  
e fa superare qualsiasi offesa!

Alice, Beatrice, Jana e Sabrina

VB Rodari



## La felicità è...

La felicità è  
il bacio della mamma quando ti fai male.

La felicità è  
trovare un nuovo amico.

La felicità è  
aiutare una persona in difficoltà.

La felicità è  
adottare un animale abbandonato.

La felicità è  
rivedere una persona che non vedi da tanto.

La felicità è  
andare in vacanza con la propria famiglia.

La felicità è  
stare insieme alle persone a cui vuoi bene.

Christian, Lorenzo C., Mattia, Samuele  
VB Rodari



## Ci rende felici ...

Ci rende felici  
vedere il mare al mattino.

Ci rende felici  
aiutare gli altri.

Ci rende felici  
giocare con i nostri amici.

Ci rende felici  
rivedere parenti lontani.

Ci rende felici  
scoprire qualcosa di nuovo.

Ci rende felici  
il prendere un bel voto o un elogio.

Ci rende felici  
lo stare insieme.

Stefano, Francesco, Gabriele  
VB Rodari